Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Sabato 22 Agosto 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXII - N. 201

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Quarta pagina Cent. 30 per linea di punti 7 — Terza pagina dopo la firma del gerente Lire 1.50 per linea — Corpo del giornale Lire 2 la linea.

Pel cretinismo in Carnia.

II.

Spetta al Lombroso fin dall'anno 1859 di avere con numerose osservazioni dimostrato che «la questione del cretinismo si riduce a quella del gozzo», ma la teoria di Lombroso dapprima non venne accettata anzi presto fu anche dimenticata.

Però la geniale intuizione del grande Maestro venne in modo ormai definitivo confermata ad opera dei successivi studi di fisiologi e patologi e chirurghi sulla funzione della ghiandola tiroide e sulla cachessia strunipriva; successiva cioè alle estirpazioni di gozzo, così che oggi è fuor di dubbio che qualunque sia l'agente specifico del cretinismo, esso deve agire sulla ghiandola tiroide e determinarvi una lesione, dalla quale derivano i fenomeni di atiroidismo o ipotiroidismo cronico che esercitano una speciale influenza sullo sviluppo di tutto l'organismo.

Dalle classiche esperienze del Kocher, chirurgo, che nel 1892 dimostrava che nessuna delle cause che producono il gozzo, anche le più gravi, non provoca mai direttamente il cretinismo, neppure nelle sue forme più lievi se non quando la funzione della ghiandola tiroide sia abolita o profondamente alterata, una numerosa coorte di autori confermò questa conclusione; Bruns, Hoffa, Lannelongue, Garre, Harris, Horxley, Vassale, Lustig, Wite, Fazio etc. coll'asportare la tiroide, le paratiroidi, totalmente o parzialmente; col trasportare tiroidi da animali ad animali e da animali all'uomo; coll'iniezione od ingestione di succhi di tiroide allo stato fresco o secco; tutti giungono indirettamente a dimostrare che il «cretinismo è una forma morbosa speciale dell'insufficienza sia anatomica, sia fisiologica della ghiandola tiroide, e appartiene allo stesso tipo morboso del mixedema e della cachessia tireopriva».

Il carattere saliente di questa discrasia, quello che ne congiunge tutte le varietà — scriveva Lombroso — è il gozzo; come nella sifilide il primo sintomo è il vero carattere patognomonico, è l'ulcera e l'ultimo è la sifilide terziaria; come nella scrofolosi il primo sintomo è l'ingrossamento delle ghiandole e l'ultimo esito è la tubercolosi; e come si ha una dermatosi, un irite sifilitica, come vi ha un idrocefalo, un otite, un'oftalmia scrofolosa, così vi ha una rachitide, un'idrocefalia, un'idiozia broncocelica o cretinosa.

A sostegno di questa tesi, che allora non era ancora generalmente accettata, io ho col Marzocchi nel 1892 fatto ricerche sugli alienati gozzuti, dalle quali si trassero queste conclusioni:

Parte Prima. 1. I gozzuti impazziscono con maggior frequenza dei non gozzutti; 2. fra i gozzuti predominano non solo le forme frenasteniche, ma in generale quelle degenerative e la frenosi puerperale; 3.o le guarigioni, se si tien conto delle sole forme sanabili, si notano in proporzioni pressochè uguali nei gozzuti e nei non gozzuti, e non si riscontrano differenze rispetto alla durata della malattia nelle due categorie; 4. la predisposizione ad impazzire è affatto individuale, e deve riguardarsi come un effetto secondario ingenerato dalla distrofia gozzigena, perchè frequenza di gozzo e maggior numero proporzionale di pazzi fra la popolazione in genere non sono fatti correlativi.

Parte II.a Globulimetria (Thomas-Koriska), Citometria. Determinazione del ferro del sangue con metodo proprio. Ricerca quantitativa dell'urea e dell'acido fosforico.

Conclusioni: i gozzuti nella maggioranza dei casi hanno presentato un numero maggiore di globuli che i non gozzuti; differenze notevoli rispetto al grado citometrico non esistono; nei gozzuti la quantità giornaliera assoluta di urea e di acido fosforico eliminata colle urine è minore che nei non gozzuti; la qualità di urea proporzionale al peso del corpo ed alla quantità di albumina ingerita è maggiore nei gozzuti; per la quantità proporzionale di acido fos forico si hanno risultati differenti nei due sessi e minore negli uomini gozzuti; il rapporto fra urea ed acido fosforico è maggiore negli uomini non gozzuti.

Parte III.a Applicazione del metodo di Brieger per l'estrazione delle ptomanie fino alla precipitazione di un cloro platinato. — Iniezioni intraperitoneali nei conigli.

Conclusioni: Differenze spiccate nell'intensità del potere tossico fra le orine delle due classi non si sono osservate; rispetto al modo di azione invece e nella qualità dei fenomeni le orine dei gozzuti si comportano in modo diverso da quello dei non gozzuti. Gli effetti avuti cogli estratti alcoolici dei gozzuti furono sempre più pronti ed intensi.

Conclusione generale: La tiroide esercita una funzione biochimica ed ha per ufficio di neutralizzare dei principi tossici prodotti dall'organismo negli scambi nutritivi dei tessuti.

Certo la patogenesi del gozzo e del cretinismo è ancora oscura. Anche le ultime ricerche di Grassi e Munaron che non accettano le idee degli autori precedenti, e che ritornerebbero alle antiche ipotesi di Chatin e Morel dell'importanza dell'aria non sufficientemente iodata o contenente colla polvere elementi morbigeni, non possono dirsi definitive. Occorre portare molti fatti, molte osservazioni esattamente raccolte e con metodo tale da poter essere confrontate con sicurezza fra di loro. In fatto di eziologia quello che è più prudente pensare oggi è che ne sappiamo ben poco.

Non così possiamo fortunatamente dire riguardo alla nosografia del cretinismo, ai criteri diagnostici e di classificazione, ai caratteri antropologici descrittivi ed all'ereditarietà nell'endemia gozzo — cretinica, poichè i lavori di Perusini e Cerletti hanno realmente portato un contributo importantissimo e rischiarata la via su questi punti della questione.

Nel 1904 negli Annali dell'Istituto Psichiatrico della R. Università di Roma, Perusini e Cerletti in una Prima Parte dei loro Studi sul cretinismo endemico, ci presentarono un copioso materiale di osservazione: son ben 78 casi raccolti in Valtellina, per ciascuno dei quali oltrechè il documento fotografico, che costituisce già per sè stesso una delle raccolte più interessanti per lo studio dell'endemia, venivano indagati: 1.o l'aspetto generale cretinoso; 2.o l'esame della tiroide; 3.o l'esame dei comuni tegumenti e sue appendici; 4.o l'esame degli organi genitali; 5.o l'esame dello scheletro; 6.o l'esame psichico. Le ricerche anamnestiche venivano inoltre condotte con grande scrupolosità, e così pure grande accuratezza e metodo usarono per i caratteri antropologici descrittivi.

Un capitolo è destinato a «Saggi nosografici sul cretinismo endemico» suddiviso in tre paragrafi: 1.o Mixedema e cretinismo endemico nell'infanzia; 2.o Cretinismo endemico nell'adolescenza fino all'età adulta; 3.o Cretinismo endemico nell'età adulta e nella vecchiaia.

A dare un concetto delle difficoltà dell'impresa e del piano della loro inchiesta riporterò le parole stesse degli A. A. nell'introduzione del loro lavoro:

«I casi completi, classici di cretinismo sono infinitamente più rari di quanto potrebbero far credere le statistiche, anche le più recenti. In queste, non vi ha dubbio, sono elencati come cretini, molti idioti, sordomuti ed anche alcune forme demenziali.

Per ciò le statistiche sono assolutamente insufficienti per orientarsi verso i più gravi focolai del cretinismo.

Ben presto abbiamo compreso come l'unico mezzo di ricerca fosse *l'inchiesta sistematica di paese in paese*, di villaggio in villaggio e la *vista personale del soggetto segnalato*.

In una buona metà dei casi trovavamo non trattarsi di cretinismo, ma di qualcuna delle forme suddette. Che ciò avvenga si comprende di leggeri riguardo ai casi indicati da profani; ma in parecchi casi avviene anche dietro indicazioni di medici locali, i quali, per lo più, non hanno mai avuto occasione di esaminar di proposito i soggetti in questione.

Scovare il soggetto negli sparsi abituri dei villaggi, o nei campi, o nelle strade ove essi si recano spesso a questuare, scovarne i prossimi parenti, che durante il giorno si trovano sul lavoro, spiegar loro in forma adatta la natura e gli scopi delle nostre ricerche, riuscir loro accetti, vincerne le diffidenze, indurli a spogliar nudi i loro congiunti ed a lasciarli esaminare per lungo e per largo, sono i vari e variabili momenti di una impresa che, per molti casi, sarebbe degna di canto e di storia.

Nè meno epica fu l'impresa fotografica. Abbiamo dovuto impressionare la maggior parte delle nostre lastre alla scarsa e disadatta luce che penetra nei tuguri dei contadini, e di ben rado abbiamo fruito del lusso d'una bassa aula d'una scuola o d'un camerone, qualsiasi offertoci da un municipio o da un ospedale. Con tutto ciò, acuito l'ingegno ad una inesauribile serie di ripieghi, dopo un accurata selezione tra le varie fotografie eseguite su ciascun soggetto, noi abbiamo radunato una collezione fotografica che, senza modestia, riteniamo tocchi il *record* di quanto si possa raggiungere in condizioni pari alle nostre.

Il metodo seguito nelle nostre ricerche non necessita alcuna speciale illustrazione: raccolti i dati anamnestici, gentilizi e personali, seguiva l'esame descrittivo ed antropometrico del soggetto che noi completavamo con l'altro della vita di nutrizione e di relazione. Sui dati offerti da questi ultimi non essendo qui il luogo di insistere, se ne troveranno accennati brevemente solo i più importanti: per quanto riguarda la descrizione morfologica, la apposita tabella data dal Guiffrida Ruggieri e da noi adottata, non ha bisogno di presentazioni, mentre è ovvio il comprendere come nella parte descrittiva essa dovesse, necessariamente, mutare nei singoli casi a seconda delle varie particolarità che quella ordinatamente richiama come ottimo schema mnemonico».

Vediamo dunque già abbozzata qui una linea di condotta, suffragata dalla esperienza dei due valorosi ricercatori, e che dovrebbe senz'altro essere seguita, se si vorrà avere, sulla estensione e natura del cretinismo del Friuli, una esatta nozione e non soltanto notizie frammentarie ed incerte, che potrebbero deviare l'attività profilattica.

Dott. G. Antonini

Il centenario di un gesuita.

Ecco un centenario, che con tutta la «mania centenaria» che ha invaso la nostra generazione, nessuno celebrerà: non i clericali e non gli anticlericali, non i gesuiti e non i loro nemici. Il che è tutto dire.

Il 13 di settembre si compiono cento anni dacchè il p. Saverio Bettinelli, nella patria Mantova, la città di Virgilio, esalava — come dice il suo biografo — «conservando sino agli ultimi momenti la sua giocondità di spirito», l'estremo respiro. Nell'altro mondo, di certo, l'angelo incaricato di accompagnare i gesuiti alla porta del paradiso, deve aver un po' esitato davanti l'arguta figura del frate, sembrandogli di riconoscere «fra ciglio e ciglio» l'impronta di un altro spirito, non molto amico dei gesuiti e non molto ortodosso: Francesco Maria Arouet de Voltaire.

Certo ancor oggi quest'è la ragione per cui nessuno celebrerà il centenario del p. Bettinelli; ma forse non è estraneo il fatto che egli è passato alle nuove generazioni soltanto come l'autore delle *lettere virigliane* e il denigratore di Dante.

Prendete un testo di scuola, e cercate il nome del padre Bettinelli: che altro vi troverete se non un accenno alle «lettere virgiliane» e agli *sciolti* che le seguono?

Va bene: ma ancor queste sono forse tutte dedicate alla demolizione di Dante? e non contengono nulla di buono?

Domande a cui più d'un critico di letteratura non saprebbe come rispondere, semplicemente perchè non le ha lette.

Ma chi legge oggi il p. Bettinelli? Il suo nome, che pur non v'è scolaro che non conosca è legato completamente e solamente alla fama di denigratore di Dante, tramandata per tradizione, e neppur rinfrescata di tanto in tanto da qualcuno di sulle vivezze polemiche dell'originale.

Le quali a dir vero sono parecchie, e tali da giustificare il posto rappresentativo, che in grazia di quelle lettere, la tradizione ha dato al padre molto reverendo: parecchie ho detto, dall'introduttiva, quando Virgilio va cercando tra le ombre dell'Eliso una *Divina Commedia*, e la trova «in mano d'un accigliato e solitario geometra, che la leggeva a vicenda con Poppo Alessandrino, e protestava di non gustare altro poeta fuori di questo, in cui trovava lo stesso diletto che negli angoli e nei quadrati»; all'ultima dove, tra varie ricette, è dato come «stringente e indurante» questo miscuglio: «Tre o quattro versi lirici dell'abate Conti, una strofe de' cori delle sue tragedie: si leghino con un terzetto dantesco».

Però quante sciocchezze anche in quelle lettere! diciamo non soltanto sciocchezze in sè e per sè, che questo s'intende, ma anche dal punto di vista del Bettinelli. Alcune delle accuse mosse a Dante dimostrano addirittura mancanza d'ingegno.

Eppure ingegno aveva il Bettinelli, e molto; ma era l'indole del secolo, e più quella dei gesuiti avversa ad ogni forte cosa.

I gesuiti, che avevano dato al principio del secolo quello stomachevole padre Patrignani (*Presepio Presepi*), che faceva cristiano Anacreonte, e perfino Datillo (oh, tavola rotonda di recente memoria!) e cantava *Gesù di zucchero*; i gesuiti che allora veneravano quel padre Roberti, che parlava alla Madonna con le parole più sdolcinate di Catullo (quelle che il latino usava per i suoi «giovinetti» e per le sue (puellae») e cominciava una poesia latina a Gesù Bambino così: «O tenerissimo delicato Gesù, o Gesù bamboccino bellissimo, salve; o Gesù fiorentuccio, anzi splendente fioretto dei pargoletti, anzi bel vermicello; o Gesù mia luce e mia vita, coricello mio e mia midolla...»; i gesuiti del settecento potevano e dovevano dare all'Italia il denigratore di Dante, il demolitore, intenzionale, del poeta più concettoso e severo del profeta e precursore dell'Italia rinnovata. E che lo abbiano dato nella persona del padre Bettinelli è tanto più singolare, in quanto che non era egli un'«animula, vagula, blandula» come il Patrignani o il Roberti; ma uomo arguto, e che, se non versi forti, sapea scrivere versi sonanti. Segno questo che la mollezza era tanto addentro penetrata nello spirito del secolo, e più dei gesuiti, — ancora caldi della campagna *lassista* contro i gianseniti — che anche i caratteri meno addatti vi si piegavano.

Ma come, ho detto le «lettere virgiliane» non trattano che in modo secondario della «rusticità» dantesca: esse sono una campagna, arditamente condotta, contro gl'imitatori di ogni genere e specie, contro i poeti faciloni e senz'estro e il loro spirito si riassume nel codice nuovo di leggi del parnaso italiano» che segue le famose lettere. Ecco alcuni articoli del codice.

«...Cento versi di buon poeta insegnano più che tutti i tomi de' precettori. Questi si diano a coloro che son fatti per ruminare, siccome i bovi...

«Chi pretende di riuscire eccellente poeta latino, e essendo nato italiano, condannisi a comporre dentro d'un mausoleo, perchè scrive ai morti.

«Le Accademie più non ammettono fuor che coloro che giurino legalmente di essere mediocri tutta la vita. Color che avessero mire più alte sieno esclusi. (Questo articolo, come ognun comprende, è contro l'«Arcadi»).

«Uno spedale vastissimo sia eretto, la cui metà sia destinata per gl'italiani poeti non dalla natura, ma dalla pazzia condotti a far versi: l'altra a chiunque pretenda di guarirli, e di far risorgere il buon gusto, e di toglier gli abusi dell'italiana poesia con sole parole ed esortazioni».

Questa vivacità di spirito critico dovea certo piacere al Voltaire, e dovea piacere l'avventatezza dei giudizi contro i grandi poeti, a lui avventatore di giudizi meravigliosi. Onde si spiega, come potesse indirizzargli il famoso epigramma, che a prima vista sorprende: «Concittadino di Virgilio, ed ora suo segretario, tocca a voi di scrivere sotto la sua dettatura: voi avete la sua anima e il suo stile».

Quanto a stile, il Voltaire, per gl'italiani, come per tutti gli stranieri, era pessimo giudice. Quanto all'«anima», quel po' di conformità che in lui trovava con la sua, perchè era conformità, e perchè era in un gesuita, gli sembrava gran cosa.

L'epigramma (un'agile quartina francese) fu mandato dal Voltaire al Bettinelli dopo una visita che questi gli aveva fatto, mentre era all'albergo, insieme con un'edizione delle opere.

Voltaire s'era indotto a ritirarsi, per l'avversione delle corti e dei prelati, contro uno scrittore tanto irreligioso, in campagna: e proprio là andava il Bettinelli, riverente, a cercarlo!

Ciò dipinge l'uomo, e anche la Compagnia, che ciò tollerava senza rinnegarlo: ma forse era perchè quella fattura volterriana poteva rientrare fra le «sante reti», necessarie a pigliare o a impigliare qualche pecorella smarrita.

Ma egli certo non pensava a questo, nè come il Roberti, teneva nella sua camera un presepio, alle cui immagini di legno aggiungere una pecora per ogni anima ricondotta a Dio.

Il p. Bettinelli preferiva invece scrivere di molti dialoghi sull'amore, esaminandolo da tutti i lati possibili, e dando per primo una *psicologia* quasi completa di questo «*signore del mondo*»: una psicologia dico, non una metafisica, come fino allora avevano fatto gl'italiani, dal Bembo in poi.

Ma il suo più durevole titolo di gloria (di tutto scrisse un po' e anche tragedie) è lo studio *dell'entusiasmo nelle belle arti*, libro per quei tempi notevolissimo e utile e interessante ancor oggi; libro che, come gli altri nessuno legge.

I suoi giovani compatriotti invece pensano a continuare la tradizione antidantesca, col lanciar sassi e sozzure al monumento di Dante; il che forse è stato una protesta preventiva della gioventù studiosa contro la dimenticanza, in cui nel suo centenario, è lasciato il padre Saverio dalla città natale.

B. Chiurlo

Cronaca Provinciale

I bagni di Lignano
e la campagna antimalarica nel basso Friuli

Su questi due importanti argomenti che interessano il Friuli e che per quanto diversi sono tra loro strettamente legati, riceviamo da un nostro egregio collaboratore che trovasi a Lignano la seguente lettera, che lietissimi pubblichiamo:

Siamo agli sgoccioli con la stagione balneare di quest'anno che si protrasse più a lungo di tutte le precedenti, che, se non fossero state le ultime burrasche, che determinarono molti a sospendere i bagni e fuggire, potrebbe dirsi ancora fiorente.

Qui abbiamo poche famiglie di tedeschi e d'italiani che si concentrarono all'albergo al Friuli, e continua a funzionare il *restaurant* Calderara allo stabilimento balneare.

E' curioso vedere come gli albergatori tutti e il relativo personale di servizio, lieti degli ottimi affari fatti quest'anno, rimangano per fare essi medesimi la cura dei bagni. E' proprio vero che i bisogni di molte cure crescono, non colle malattie, ma colla pontenzialità economica dell'uomo anche sano, che mira sempre a star meglio!

Ieri sull'ora del mezzogiorno erano qui diversi cacciatori di Udine e di Latisana e da un momento all'altro, proveniente da Latisana e da Pineda, si presentò pure e si unì alla comitiva il nostro egregio medico provinciale Cav. Fratini, che da vari giorni era in visita pel basso Friuli a dirigere la campagna antimalarica.

Era la terza volta quest'anno che durante la stagione balneare il medico provinciale veniva a Lignano, nell'occasione delle sue visite per la campagna antimalarica nel basso Friuli, e sempre ebbe per Lignano, di cui egli è stato ed è strenuo sostenitore, parole di incoraggiamento e sopra tutto di affidamento nei riguardi della malaria. Ed anche questa volta egli disse che, se lo si desiderava, si potevamo benissimo senza alcun pericolo, tenere aperti gli stabilimenti per tutto il mese di agosto e anche più. Egli stesso in ogni caso avrebbe dato l'avviso per la chiusura se vi fosse stato pericolo.

Naturalmente tutti i presenti, bagnanti, cacciatori, albergatori, lo assediarono di domande circa la malaria, le paludi, le zanzare, il chinino di Stato, la campagna antimalarica ed il suo andamento in quest'anno. Egli rispose a tutti con ordine e con chiarezza e finì col preconizzare la non lontana scomparsa dal Friuli della malaria e il progressivo rapido incremento dei bagni di Lignano, ai quali arriderà indubbiamente un grande avvenire.

Disse che sono già pronti i progetti e i fondi per le bonifiche dei terreni ancora paludosi del basso Friuli, fra cui la penisola di Lignano e che presto si incominceranno anche i lavori relativi. Intanto, egli disse, in attesa delle bonifiche del suolo, noi lavoriamo alacremente, colle nostre *campagne antimalariche*, per la bonifica dell'uomo a mezzo del chinino usato non solo a scopo curativo, ma anche a scopo preventivo nei sani e nei malarici di vecchia data.

Quest'anno anzi le cure preventive, oltre che aver dato alle stesse una più larga diffusione, si incominciarono fin dalla metà di luglio, e si chiusero colla metà d'agosto. Per cui da qui innanzi non si tratteranno col chinino che i veri febbricitanti, i quali — è bene il rilevarlo — fino ad ora, e ci avviamo già verso la fine d'agosto, grazie alle cure preventive recenti, si contano sulle dita, e i pochi casi che si notano a Malisana bassa, a Porto Nogaro basso, a Volta, ai Picchi e in qualche altro sito, sono dovuti o a malarici di vecchia data recidivanti perchè fecero per l'addietro cure insufficienti, o a bambini che male si prestano per le cure preventive.

A proposito di bambini riferì che si stanno facendo delle cure coi cioccolattini al tannato di Chinina forniti dal conte De Asarta a nome della Società italiana contro la malaria, e i risultati non potrebbero essere migliori. Peccato di non poterne avere a disposizione di più, per fare anche cure preventive in tutti i bambini sani dei luoghi molto esposti all'infezione; ma a ciò si arriverà certo fra non molto, appena lo Stato metterà in vendita quell'ottimo preparato chinaceo che è il vero specifico pei bambini sotto i 3 anni colpiti od esposti alla malaria.

Si parlò poi di paludi e di zanzare trasmettitrici della malaria, ed a nostra richiesta spiegò il perchè dell'attuale completa assenza, a Lignano, di tali zanzare che abbondano invece a soli tre chilometri di distanza, nelle case di Pineda, e che abbondavano, nei primi anni, anche negli alberghi stessi di Lignano.

Nei primi anni, egli disse, fin sotto le mura dell'albergo Marin-Piani di Lignano erano delle larghe paludi d'acqua dolce, dove le zanzare deponevano le uova, dalle quali nascevano poi le larve e da ultimo le nuove e numerose zanzare che avevano invaso tutte le stanze dell'albergo ora accennato. In seguito alle ingiunzioni categoriche del Consiglio provinciale sanitario, quelle paludi d'acqua dolce ora scomparvero affatto, parte per colmata mediante la sabbia della dune e parte per effetto dei molteplici canali a tal uopo scavati, per quanto imperfetti e irregolari. Ciò portò come conseguenza l'emigrazione delle zanzare verso gli stagni d'acqua dolce di Pineda, dove non potendo per ora bonificare il terreno, si bonificano invece gli uomini col largo uso gratuito del chinino a scopo curativo e a scopo preventivo. Ecco quindi perchè quest'anno a Lignano la stagione balneare è decorsa senza zanzare e senza malaria, ciò che dovrà verificarsi sempre anche negli anni venturi, perchè ci sarà chi veglia onde evitare qualsiasi sorpresa.

Qui uno di noi alquanto scettico gli fece la seguente osservazione: Ella ha parlato delle paludi della punta di Lignano ora tutte prosciugate, e che cosa dice di quella vasta e malinconica palude, che subito dopo lo sbarco dai vaporetti si presenta agli sguardi di chi viene a Lignano?

Quella palude, rispose il medico provinciale con un certo sorriso di vittoria, per quanto triste e melanconica agli sguardi, non è punto a temersi. No, perchè essa è data non da acqua dolce, ma da acqua salsa della laguna, mantenutavi anche nelle basse maree da apposita saracinesca per l'allevamento del pesce. Ed è bene a sapersi che le zanzare malariche depositano le loro uova solo nelle acque stagnanti dolci, non in quelle salate o salmastre. Prova ne sia che ad onta pure della persistenza a Lignano di quel vasto stagno d'acqua salsa, zanzare malariche in quei dintorni non se ne trovano affatto.

Interpellato da ultimo sulla opportunità o meno di fare a Lignano delle piantagioni d'alberi, rispose che questi sarà indispensabile piantarli, sia lungo i viali, sia nei cortili adiacenti agli alberghi, meglio in forma di filari, col terreno al di sotto mantenuto livellato ed asciutto, dando la preferenza a quelli a larga foglia, per l'ombra fresca che apportano. E l'Encalyptus? chiese alcuno. — L'Encalyptus, rispose, ha fatto il suo tempo, esso rappresenta ora nulla più che una grande illusione, dimenticatelo.

* * *

Qui si attendono per domenica ventura dei gitanti da varie parti

del Friuli; poi si sospenderanno i vaporetti e si chiuderà la gestione balneare. Si incomincierà però fra non molto la costruzione di un nuovo e grande albergo con cento stanze, a cura del cav. Rizzani, che costruirà anche parecchi villini privati. E così... sempre avanti, Lignano!

S. Daniele

L'arresto d'un marmista

per manomissioni di lapidi in Cimitero.

21. — Da più giorni si vociferava sommessamente, nei crocchi, di una industria odiosa che avrebbe, da qualche tempo, inaugurata, certo L. P. marmista di qui, e si citavano particolari punto edificanti intorno all'industria medesima.

Si diceva che il nominato L. P., simulando d'averne incarico dalle famiglie dei poveri defunti, si recasse o mandasse a levare, nei cimiteri di S. Luca e di S. Martino, le lapidi di su le fosse e le tombe, col pretesto di praticarvi delle riparazioni, ed invece le facesse servire per altre sepolture, sulle quali avesse commissione dalla pietà dei congiunti di apporre le pietre mortuarie.

Purtroppo ciò era, in parte almeno, la triste realtà; ed essa venne a manifestarsi per mezzo di un certo Giovanni Corelli, detto Filon, il quale, non trovando sulla fossa di una sua figlia, morta da pochi mesi, la lapide da lui dedicatale, fece una scenata al marmista L. P., che l'aveva prima lavorata e poi tolta dal cimitero.

Il custode del camposanto s'accorse allora che la sua buona fede veniva disonestamente sorpresa, e minacciò di denunziare il brutto fatto all'autorità, se le lapidi mancanti non venivano, con tutta sollecitudine, rimesse ai rispettivi loro posti.

Il marmista, si dice, ne ripose alcune; ma alcune altre (tre o quattro) pare abbiano servito per commissioni di nuove lapidi.

Si dice anche che nella bottega del P. L. il nostro bravo maresciallo abbia sequestrato una targa in marmo, a forma di libro — lavoro di qualche valore — che venne sostituita dal marmista con una semplice lastra di pietra.

Fatto è che il marmista stesso venne, ieri sera, verso le sei, tratto in arresto, e poi passato in queste carceri mandamentali.

Speriamo ch'egli possa scolparsi della brutta imputazione che lo grava! — ma se il fatto dovesse risultare vero, la fisonomia del reato da lui commesso riescirebbe abbastanza antipatica ed odiosa.

Sesto al Reghena

— Profezie facili.

(Il censore) — Non rispondo all'ultima corrispondenza del sig. Loro perchè mi sono proposto di mantenere sempre la discussione elevata e serena e ora m'accorgo che se volessi *tornare il suo* al nominato signore il bel proposito andrebbe in fumo. E' inutile dunque tentarmi, è inutile insultarmi; agli insulti e alle insinuazioni non risponderò mai. Così se ci sarà qualcuno che ha bisogno di sfogarsi contro di me, s'accomodi, non correrà alcun pericolo.

Dalle polemiche però dei passati giorni apparve ben chiaro che le idee del sig. Loro e le mie sono del tutto contrarie. Ebbene padrone lui di tenersi le sue e padrone io di tenermi le mie e padronissimi tutti e due di esporre le proprie. Ciò posto, mi limiterò questa volta a fare qualche profezia.

Dunque i progetti per le nuove scuole (magari non fosse vero) sono stati messi a dormire per sempre e quantunque ciò sia poco lieto a constatarsi è facile convincersene.

Ed ecco come: La maggioranza ottenuta da Sesto nelle ultime elezioni è un caso fortunato che si doveva saper sfruttare poichè non si ripeterà mai più. E' infatti una illusione il credere che l'accordo con Bagnarola sia raggiunto.

In quella frazione imperialista non si è avezzi, e con ragione, a rinunciare ai diritti che la legge garantisce e, per le prossime elezioni, almeno almeno si domanderà la separazione delle urne con undici o dodici consiglieri, proporzionali ai tremila ottocento abitanti che conta Bagnarola e ciò è circa mille più di Sesto. La separazione delle urne averrà infallibilmente, io lo posso dire, e quando sarà avvenuta si vedrà che la nuova maggioranza non avrà poi tanta compassione pei bisogni del capoluogo, essendo un'altra illusione quella di credere che in ossequio allo spirito della legge, la quale non vuole distinguere rivalità tra le frazioni di uno stesso comune, abbia d'un tratto a sparire dagli animi l'impressione lasciatavi da molti anni di gelosia, di attriti, di lotte sorde e dolorose sì, ma vere. No, tutto questo non è morto, non è passato, non è risolto, si è solo evitato per un momento, il momento passerà, e tutto ricomparirà vivo e palpitante alla superficie. — Purtroppo! — Questi pensieri mi stanno sempre confitti in mente e poichè l'amore alla mia piccola patria è in me sempre vigile e pronto, io non volevo lasciar dimenticare il punto più importante del programma dell'attuale amministrazione, cioè le nuove scuole. Tutto, forse, fu inutile. Non importa, ho coscienza di aver fatto il mio dovere di cittadino onesto e leale e mi basta.

Del resto non passeranno molti anni che la costruzione di nuove aule scolastiche sarà imposta dall'autorità superiore e avremo così il vanto supremo di aver fatto tutte le spese più necessarie dietro imposizione d'ufficio!

Esposte le mie idee a questo proposito in una forma del tutto serena è chiaro come il dire che io tento mettere bastoni tra le ruote della nostra vita amministrativa... sia cosa tanto enorme che non si comprende con quanta buona fede possa esser detta.

— Il telefono.

Fra poco saranno inaugurate le linee telefoniche Sesto-Bagnarola-Morsano-*Cordovado*. Quanto a Sesto è un piacere notare lo slancio e l'armonia con cui questo affare sta per essere condotto a termine. Il merito della geniale e moderna iniziativa va dato al sig. Sindaco Cav. Sandrini, ai D.r Ant. Spriagolo e al sig. Stefano Fabris.

Attimis

— Il cane idrofobo morsicatore

2a. — A proposito del cane idrofobo di Povoletto, posso aggiungervi i seguenti ragguagli:

Questo cane di pelo rosso fulvo, e poco più lungo di 60 centimetri, appartiene (o meglio, apparteneva) a certo Sabottigh Luigi detto *Bidis* dei casali di Partistagno in Comune di Attimis.

Sere or sono, stava giuocando colla gatta e raggiuntala nell'orto vicino, l'uccise. Compiuto il misfatto, il cane disparve e per un 3 giorni non fu più visto e pare in questo frattempo abbia perpetrati i varii morsi di persone a Ravosa, Primulacco e altrove. Tornato in patria, cioè a Partistagno, addentò un ragazzo di questa frazione chiamato Binutti detto «Fonâi»; poscia venuto ad Attimis morse ai polpacci la giovane moglie del sarte Fattori Luigi.

Tanto il ragazzo che la donna furono tosto spediti all'Istituto antirabbico di Padova per le cure del caso. Ma faceva dolore vedere questa povera donna, incinta e madre a 3 bambini, costretta ad abbandonare piangente la propria famigliola e forse per sempre, per colpa non della stupida bestia, ma della noncuranza fenomenale di chi avrebbe stretto dovere di tutelare l'incolumità delle persone.

Ogni qual tratto, è vero, si danno delle disposizion in proposito, ma passato il momento di una qualche avvenuta sventura del genere, si torna allo *statu quo ante* e peggio.

Diffatti dapertutto, è un crescente rifiorire di inutili bestiacce che a null'altro servono, che a dar noia, e giustificati timori agli inoffensivi passanti.

Umanità colle bestie quanto si vuole, ma ci sembra che anche la vita umana meriti una miglior tutela.

Resiutta

— Una legge poco rispettata.

L'Art. 277 della legge Com.le e Prov.le dice che il Deputato Prov.le od Assessore Comunale che non interviene a 3 sedute consecutive senza giustificato motivo, può dichiararsi decaduto dalla carica. Ora può ritenersi giustificata l'assenza, come qui avviene di Assessori che risiedono all'estero per lavoro una buona parte dell'anno? Io non lo credo poichè se per disgrazia tutti gli Assessori si trovassero in tale condizione chi amministrerebbe il Comune?

Montenars.

— La strada Gemona-Montenars

Da molti Comunisti si va facendo propaganda per indurre l'Amministrazione Comunale a far eseguire un progetto di sistemazione della strada Montenars-Gemona. Che tale opera fosse necessaria ed utile ad entrambi i Comuni non c'è che dire, ma che le finanze del Comune di Montenars si trovino in grado di sopportare la spesa, nessuno potrebbe affermarlo. Non è ancora condotta a porto la pratica relativa alla strada di Flaipano (arenatasi in seguito all'opposizione dell'Amm.e Prov.le che non intende contribuire nella spesa) che già si parla di lavori di così grande entità! Neanche se i contribuenti si sacrificassero a pagare il doppio di quanto pagano oggi, potrebbero sperare di vedere realizzati tali progetti! E che dire di un Comune di oltre 2000 abitanti privo del medico, mentre altri di 900 a 1000 abitanti, non vogliono esserne privi?

Spilimbergo

— Esami di proscioglimento.

Lunedì p. p. ebbero luogo nelle scuole comunali di Pinzano gli esami di componimento.

I risultati sarebbero stati più che soddisfacenti ma, non si ottenne quel numero di prosciolti che si sperava perchè non si presentarono essendo la maggior parte in questi ultimi giorni colpiti da malattie. La causa dunque non si deve attribuire agl'insegnanti, che fecero il loro dovere e ci vuol pazienza se, per forza maggiore, quest'anno i loro sforzi non furono coronati a seconda dei loro intendimenti.

Cordenons.

— Consiglio comunale. La nomina del Sindaco.

21 (R. O.) Ieri sera alle ore diecisette, il nostro consiglio comunale si è riunito in seduta straordinaria. Erano presenti 16 consiglieri. presiedeva il cav. Marsilio ff. di sindaco.

Aperta la seduta, il presidente commemorò con brevi e commoventi parole il defunto sindaco cav. Brascuglia; tutti i presenti si levarono in piedi in segno di cordoglio.

Si passa poi alla discussione del Consuntivo 1907, che dopo una interminabile discussione viene approvato a pieni voti, quindi alla nomina del Sindaco. Allo scrutinio risulta eletto il cav. Marsilio con tutti i voti dei presenti.

Il cav. Marsiglio ringrazia della stima addimostratagli dall'intiero consiglio, ma dichiara che stante le sue molteplici occupazioni, non può accettare tale gravosa carica.

(A me sembra che di fronte ad una simile dimostrazione di fiducia il cav. Marsiglio debba accettare il mandato di reggere le sorti del nostro comune, che ha bisogno di un capo intelligente ed energico, nelle circostanze attuali).

Il consiglio poi approvò l'aggiudicazione con asta privata, per la costruzione del Pubblico Macello all'impresario sig. Antonio Bidinost di qui. In seduta segreta nominò ai posti d'insegnanti il sig. D'Andrea Giuseppe e la signorina Antonietta Majer che dalle femminili passa alle maschili, restando così vacante un posto di maestra, al quale si dovrà subito provvedere.

La seduta fu straordinariamente animata grazie alle numerose proposte dei revisori dei conti, qualche proposta venne dalla Giunta in massima accettata, qualche altra respinta con accanimento.

Latisana.

— L'abolizione del lavoro notturno dei fornai,

cioè la seconda famosa legge *umanitaria*, entrò in vigore qui oggi. Quante giaculatorie all'indirizzo degli onorevoli legislatori!!

Il primo pane fresco lo si ebbe alle 8 circa, per cui i contadini che vanno al lavoro molto per tempo dovettero e dovranno mangiare il pane vecchio ed i signori alla loro colazione e pranzo lo avranno fresco. Molto democratica veramente questa legge! I più malcontenti poi si mostrano i lavoranti fornai, ai quali tornava più comodo il lavoro notturno, restando loro tempo nella giornata di dormire e di accudire ad altre faccende di casa propria. E naturalmente malcontenti sono anche i proprietari, per cui malcontento generale di consumatori, proprietari e lavoranti. Per cui dopo la legge sul riposo festivo e questa dei lavoranti fornai, si potrà gridare: Povera Italia e povero sangue sparso per la... libertà!

Maniago

— Seduta Consigliare

Italo 21. — Come era stato annunciato, oggi il nostro consiglio comunale tenne seduta presenti 14 consiglieri. Anzitutto venne di nuovo in discussione (seconda lettura) il regolamento per l'acqua ai privati. Il consigliere Vallan vorrebbe due tariffe; una di L. 15 annue per il consumo fino a hl 3 d'acqua al giorno, e l'altra L. 24 fino agli hl 6. Il consigliere Dott. Mazzoli Taic invece sarebbe favorevole ad una tariffa speciale per uso rurale. Il consigliere avv. Maddalena dimostra con date e cifre alla mano come per fare l'interesse del comune, non sia possibile per ora ridurre la tariffa approvata in prima lettura.

Messo quindi in votazione il regolamento, con voti 12 favorevoli contro due contrari, viene approvato senza alcuna modificazione. Così pure vengono approvate a unanimità, in seconda lettura, le modifiche ai lavori dell'acquedotto, ed il conto consuntivo della Congregazione di Carità. Ed ora siamo all'ultimo oggetto, ossia nomina del Sindaco e di quattro assessori effettivi. Il Presidente dott. Mazzoleni, a nome anche della Giunta dimissionaria, ringrazia il Consiglio del voto di fiducia espresso nell'ultima seduta respingendo le dimissioni. E dolente però di comunicare ai consiglieri la decisione della Giunta cioè quella di restar ferma nelle date dimissioni, per cui invita il Consiglio a passare alla nomina del Sindaco e degli assessori.

Il consigliere dott. Mazzoli Taic propone la sospensiva per dar tempo ai consiglieri di meglio intendersi. La sospensiva viene approvata ad unanimità, e su proposta del consigliere avv. Maddalena il consiglio decide di adunarsi per quello scopo entro la prima quindicina di settembre. E con ciò la seduta è tolta.

Il presente numero consta di sei pagine.

Sacile

— I richiamati della milizia mobile.

Come già annunciammo nei giorni 19 e 20 si è qui costituito il 1.o Battaglione del 121.o Regg. di Milizia Mobile. Il battaglione è al comando del maggiore Cangemi cav. Alfredo, i comandanti di compagnia sono i capitani Conti, Tarducci e Tissini ed il Tenente Chiericoni tutti del 79 Fanteria.

Parecchi sono stati gli ufficiali di complemento che si sono presentati alle armi volontariamente, fra i concittadini di Udine vi sono i Sott.i Piani, Toso, il Ten. Sarti il Sott.e Brabetz, il Sott.e Faccini ed altri ancora. Aiut.e Maggiore del Batt.e è il Ten. Gregogutti Piero Antonio pure del 79.o Fanteria.

Il numero dei richiamati della classe 1878 presentatisi al Dep. di Sacile è stato di circa 450, numero che sembra a prima vista esiguo, ma che tale non è se si considera che moltissimi sono stati quelli che con regolare passaporto hanno emigrato all'estero e parecchi coloro che sono stati esenti dalla chiamata perchè hanno frequentato il Tiro a segno nazionale.

Le operazioni di vestizione dei militari e formazione dei reparti hanno proceduto con la massima regolarità e rapidità oltre che per lo zelo ed intelligente attività degli ufficiali del battaglione anche per l'ammirabile precisione con la quale tutto era stato predisposto per la chiamata dagli egregi ufficiali del Deposito colonnello Bertone, capitano Gallotti e tenente Ogier.

Faraldo.

Paluzza

— Un trattenimento musicale «Pro Asilo infantile».

21. Per iniziativa del prof. Antonino Measso, coadiuvato da gentili signorine e signore, e dal circolo mandolinitistico di Paluzza - Treppo verrà dato nell'Aula dell'Asilo domenica 23 corr. dalle ore 15 alle 19 un trattenimento musicale a totale beneficio dell'istituzione.

Ecco pertanto i pezzi concertati del programma:

Pezzo sinfonico «la morte d'Ase» Griegg, per orchestra.

Intermezzo «Cavalleria rusticana», Mascagni, per orchestra.

«Leggenda valacca». Braga, per canto, violino, con accompagnamento di piano.

«Andrea Chènier», Giordano, per orchestra.

Morte di Ofelia «Amleto», Thomas, per orchestra.

Atto secondo preghiera «Tosca», Puccini, per canto e piano.

«Taïs», Massenet, per violino con accompagnamento d'orchestra.

Valzer «Mignon», Thomas, per orchestra.

Gemona

— Intorno al ferimento di Peonis

(g.) 21. — A completamento delle informazioni già comunicatevi a proposito del ferimento reciproco dei due cugini di Peonis devo aggiungere che in seguito ad un interrogatorio del Pretore cav. Cavarzerani dei due belligeranti, fu ordinata la visita medica eseguita dal dott. Milani il quale riscontrò nel Zuliani Luigi un'abbastanza grave contusione sotto l'occhio sinistro prodotta dal cane della rivoltella del cugino, per il chè venne ordinato il suo trasporto in questo Ospitale Civile dove si trova tuttora in istato d'arresto.

Il dott. Comessatti dichiarò che il Luigi ne avrà per almeno venti giorni poichè oltre alla suaccennata ferita, se ne riscontrarono altre in varie parti della testa.

Codroipo.

— Passaggio di Militari. — Concerto Musicale.

22. (B). Nell'occasione della permanenza di 24 ore tra noi del 12.mo Reggimento Cavalleria Saluzzo, la Banda musicale cittadina diede ieri sera un concerto in piazza, dalle ore 20 alle 22.

La Cittadinanza e gli ospiti gradirono il gentile pensiero dei nostri bravi filarmonici i quali alla presenza di un numeroso pubblico, svolsero egregiamente il loro programma.

Il Municipio offrì ai bandisti una bicchierata.

Domani la banda è invitata ai festeggiamenti sacri di Marano Lagunare.

Tolmezzo

— L'arrivo dell'On. Valle

21. — E' giunto inaspettatamente per un breve soggiorno il Comm. Gregorio Valle insieme alla sua signora, ospiti del sig. Cacitti G. Batta di Caneva.

— Convegno Ciclistico

Sono esposte da ieri le numerose onorificenze da assegnarsi alle squadre che parteciperanno al convegno ciclistico, che promette buona riuscita, avendo di già parecchie società riconfermata la loro venuta. Speriamo che per la seconda volta il tempo non farà un brutto tiro alla buona volontà dei Tolmezzini che da tanto tempo lavorano per la riuscita del convegno.

Tarcento

— L'arresto d'una donna che insulta il giudice conciliatore

21. Ieri il giudice conciliatore, sig. F. Andreoli, dovette chiedere l'intervento dei carabinieri per calmare i bollori di certa Angela Cossutti di Loneriacco la quale si era scagliata contro il giudice trattandolo di truffatore e di canaglia e minacciandolo d'una vendetta. La Cossutti e una donna nota, per le sue continue liti, tanto che ha consumato una sostanza in esse.

I carabinieri arrestarono la donna e la tradussero alle carceri.

— Una ragazza fuggita.

Ieri la nostra guardia Vicentini scopriva certa Cargnelutta, sedicenne di Gemona, fuggita 15 giorni fa dalla casa paterna, causa — disse lei — i maltrattamenti usatile da sua madre.

Verrà accompagnata in famiglia.

— Un furto di 6 cantesimi.

L'altro ieri certo Luigi Bes di Loneriacco denunciò ai carabinieri di essere stato derubato nel suo campo. Il brigadiere constatò, col suo sopraluogo, che si trattava del furto d'una pannocchia valutata 6 centesimi. Il Bes tuttavia tenne ferma la denuncia a carico del ladro!

S. Giovanni di Manzano

— Le gesta d'un romagnolo.

21. — Oggi fu consegnato ai nostri carabinieri, dalla gendarmeria austriaca, certo Spartaco Squadroni, d'anni 20, di Savignano di Romagna. Lo Squadroni, il 18 corr., finito di scontare una pena di tre mesi per truffa alle carceri di Gorizia, veniva consegnato alla polizia per essere scortato al confine in seguito al bando.

A Cormons però lo Squadrini commise nuovi eccessi, che fu condannato sul posto a due giorni di reclusione. Perciò fu ricondotto a Gorizia a scontare i due giorni di reclusione e ieri fu scortato di nuovo al confine.

Il Battaglione Bersagliere ciclisti verso il Mauria.

Abbiamo da Ampezzo 21:

Il battaglione bersaglieri ciclisti, partito da Udine il 19 alle ore 5, giungeva a Pontebba circa alle ore 10, dopo aver fatti due alt alla Stazione per la Carnia ed a Chiusaforte.

E' arrivo del battaglione ciclisti a Pontebba fu un vero avvenimento: quella patriottica popolazione ne approfittò per improvvisare una magnifica dimostrazione d'italianità.

La dimostrazione non poteva essere più spontanea e più viva e lasciò strascico di ricordi nell'animo di tutti i Bersaglieri.

Già durante la marcia, lungo la valle del Fella, in tutti i paesi attraversati, il battaglione era stato fatto segno a dimostrazioni di simpatia.

Specialmente la colonia triestina, ben numerosa in molti paesi della Valle, si accalcava sul loro passaggio, acclamava colla voce, sventolava i fazzoletti, gettava dei bigliettini bianchi, rossi e verdi su cui era scritto a mano «saluti dai triestini»: alcune gentili e belle signorine offrivano agli ufficiali dei ciclamini. I fiori erano raccolti e custoditi gelosamente e pel tramite di un fiore così poetico i cuori italiani battevano in quel l'istante commossi dagli stessi sentimenti.

Pontebba era tutta imbandierata e la musica attendeva all'ingresso del paese.

Appena il battaglione apparve, la musica intuonò la marcia reale e la popolazione, accalcandosi sul passaggio, fece una vera ovazione ai Bersaglieri.

Il battaglione attraversò il paese e si schierò sulla piazzetta di fronte al confine. Qui vi fu un vero affratellamento fra cittadini e bersaglieri. Furono distribuiti dei sigari, dei rinfreschi, dei pastrini e delle bandiere tricolori. Gli ufficiali furono invitati dal consiglio municipale al ristorante della stazione ed ebbero quivi uno splendido trattamento.

Il maggiore Contin pronunciò poche parole di ringraziamento per la splendida accoglienza fatta dai pontebbani: il sindaco rispose esprimendo la gioia della popolazione nel vedere per la prima volta i bersaglieri a Pontebba, all'estremo confine, dove palpita ben forte il sentimento di italianità.

Alla sera la dimostrazione di simpatia si rinnovò per le strade con musica ed acclamazioni, e gli ufficiali furono invitati dalla colonia forestiera, in gran parte triestina, ad un ricevimento e ad un ballo all'albergo Pontebba.

La festa si prolungò fino all'una ed al mattino seguente, alle ore 6, il battaglione, fra nuovi saluti della popolazione, abbandonò Pontebba, per recarsi in Val Tagliamento, ad Ampezzo.

Durante la marcia, a Tolmezzo, il battaglione ebbe ancora festose accoglienze. Il Sindaco della città fece distribuire rinfreschi agli ufficiali ed a tutti i bersaglieri.

Il battaglione giunse ad Ampezzo circa alle ore 12, dopo aver però svolta un'esercitazione tattica contro nemico segnato alla stretta di Medis, con un aggiramento compiuto per la montagna da due compagnie.

Domani il battaglione si spingerà fino al colle di Mauria, estremo confine della Carnia.

* *

Abbiamo da Forni di Sopra 21.

«Stamane passò da qui, proveniente da Ampezzo e diretto al passo del Mauria, dove furono eseguite delle tattiche militari, il battaglione bersaglieri ciclisti, accolto con grande entusiasmo dalla popolazione tutta che gremiva le strade.

Essendo risaputo che dovevano ripassare da qui, i numerosi nostri villeggianti, in gran parte triestini, eressero un bellissimo arco di rami e fiori bianco rosso verdi, con la scritta: *Trieste*, mentre in moltissime case si esponevano bandiere tricolori.

Verso le due pomeridiane i ciclisti arrivarono dal Mauria. Com'era bello e commovente insieme il veder sfilare sotto l'arco per loro preparato, tra lo sventolare delle bandiere, fra la pioggia di fiori e l'entusiastiche grida, questi bravi giovanotti, allegri e ridenti quantunque coperti di polvere e di sudore.

Con gentile pensiero i sig.ri Triestini offersero ai si.ri Ufficiale un rinfresco, servito inappuntabilmente dal nostro egregio Pronti nella vasta sala dell'Albergo all'Ancora. Ci furono diversi brindisi improntati al più alto patriottismo e cordialità e da ultimo il maggiore Cantù, a nome di tutti gli ufficiali ringraziò sentitamente i signori Triestini inneggiando all'Italia e a Trieste, mentre la sala echeggiava di grida: Viva l'Italia! Viva Trieste! Vivano i bersaglieri!

Ne' i soldati furon dimenticati perchè anche a loro venne offerto un bicchiere di buon vino, per cacciar giù la polvere che son costretti a ingolare continuamente.

Alla loro partenza furono pure salutati con frenetiche grida di W. Italia! W. Trieste!

A loro un saluto di cuore dalla colonia di villeggianti e dalla popolazione tutta che serberà sempre grato ricordo della loro visita (*Quasimodo*).

La scuola in... quarta pagina!

Da un vecchio ed esimio maestro elementare che da oltre un ventennio, con squisito intelletto d'amore, lotta per la redenzione dei suoi confratelli in sventura e della *scuola* — che gli costò e gli costa tanti sacrifici — ricevo un pacco di documenti dolorosi accompagnati dalle seguenti linee: «Leggi e scrivine, con il solito tuo cuore... Vedrai, vedrai che roba, e a che punto arrivano il cretinismo e l'incoscienza di certa gente, che ha in mano l'educazione delle crescenti generazioni».

Ho letto e n'ebbi una stretta al cuore. E' pure vedete, vi sarebbe da ridere, se il riso non morisse sulle labbra, pensando appunto come la educazione dei nostri figli sia alla mercè del... cretinismo e dell'incoscienza di tanta brava gente che sono alla testa (manco ai piedi dovrebbero esser tollerati) di talune nostre amministrazioni pubbliche.

Con la maggior calma possibile, ragionerò qui, intorno a codesti documenti vergognosi, che mi hanno suggerito il titolo posto a questo articolo, che, a un tempo, mentre risponde alla realtà dei fatti, può anche ricordare una qualche sguiata «pochade» teatrale. Siamo in vero in piena «pochade»... e ripeto sarebbe facile la burletta, se meglio non convenisse lo staffile dell'ironia, che germoglia dallo sdegno.

Nominerò i peccati, non i peccatori, sperando — come insegna il Vangelo — che vivano, si convertano e siano creati almeno cavalieri da un qualche ministro della Pubblica Istruzione. Oh! — parola d'onore — la croce la meritano... essi che ci spinsero la scuola sul Calvario dell'ignominia. Perdoniamo loro; essi non sanno ciò che compiono.

Nella loro crassa ignoranza sta la loro scusa. Mi permetto soltanto alcune domande, se pur possano venir giudicate ingenue.

Sono ignoranti? ignorano l'alta funzione sociale della scuola? E sia... ve ne sono tanti! ma è lecito lasciarli a capo di pubbliche amministrazioni? Ma che fanno gli ispettori, i provveditori agli studi, i prefetti? Ma che si debba proprio tollerare che le maestre siano considerate come ballerine di terzo rango, o comparse in quelle «fèerie», che hanno bisogno sopratutto di belle donne?

Ecco che cosa ci offre il suddetto pacco mandatomi dall'amico maestro, che invita a melanconica meditazione e tanto più chi ha vivi i ricordi splendipi della scuola svizzera.

«Primo». — In un Comune e discretamente grosso dell'Italia Settentrionale (il malanno non è tutto nelle regioni del Mezzodì, come ta-

luni credono) si apre un Concorso per « un » posto di maestra di grado inferiore con uno stipendio di lire 375 annue. Le concorrenti sono ventidue.

Ciò prova due cose: 1.o, quanto sia doloroso il proletariato, che vegeta nella classe magistrale specie femminile; 2.o, come sia enorme il numero degli spostati, perchè la vanità di un diploma, scontata poi amaramente, li distoglie da altre vie di lavoro, forse più modesto, ma più remunerativo, e per non pochi, più armonizzante con le loro « vere » vocazioni. Ma lasciamo correre; tanto codesto non sono novità, c'è di meglio.

Il Sindaco benemerito di quel Comune spedisce alle ventidue concorrenti una letterina circolare (per giunta sgrammaticata parecchio, ma queste sono inezie, chè un Sindaco non ha il dovere di conoscere l'italiano) con la quale prega le candidate di spedire le loro « fotografie »... Capite? le fotografie! E' un colmo, precisamente come fanno certuni che pubblicano nella quarta pagina de' giornali (che per amor di lucro, esercitano il nobile mestiere, di mezzani) avvisi di questo genere: « Signore solo, ricco, vigoroso, desidera giovane che gli diriga la casa. Spedire domanda con fotografia — fermo posta X. R. »

Ecco, che in Italia vi siano Comuni, che non pagano i maestri, che ve ne siano che pagano stipendi, i quali consentono appena il pane (e, per economia, magari, non fresco); Comuni che considerano la scuola una superfluità, che per l'insegnamento non hanno altro locale disponibile, che una stalla... eh! tutto ciò è perfettamente logico, normale e però non sorprende.

L'italiano è più gaio del Portoghese, e certe melanconie non lo tangono.

Sorprende (e se non ci si accuserà di essere ingenui) « molto » che si sia arrivati a... come dire? ma si, la parola è giusta, a « prostituire » la scuola in simile modo. Quel caro Sindaco se ha voglia di prender moglie, o, « tout bonnement » d'avere una giovane che gli diriga la casa e magari gli scriva le lettere secondo le regole della sintassi, invece di aprire un concorso per un posto di maestra, inserisca un avviso in quarta pagina, creda a me, la morale sarà certo cento volte più rispettata, perchè proprio questa povera scuola ha sofferto e soffre quotidianamente tante vergogne che non ha davvero alcun desiderio di un nuovo e più atroce oltraggio... perchè anche i beoti capiscono il significato di chiedere il ritratto a una signorina.

Voglio sperare che niuna delle concorrenti abbia mandato il suo, e se taluna lo avesse fatto! eh! buon Dio, se non si volesse essere retori ad ogni costo, non saremmo noi a scagliare la prima pietra, chè il « bisogno » molte cose giustifica!

Rileviamo intanto il fatto che esistano amministrazioni Comunali cotanto audaci ed incoscienti da proporre cose disoneste ad infelici, strette dallo « struggle for life », e che per assicurarsi un pane, passeranno magari sotto le forche caudine dell'onta. (Se su questo tema spinoso il lettore desidera conoscere di più, dia un'occhiata al mio primo libro (1885): « La infanticida ».

« Secondo ». — In un Comune, sempre dell'Italia Settentrionale, si spende per la maestra 345 lire annue e per il Corpo musicale 500 lire all'anno. Ottimamente: è giusto sia così. Diamine, un ballabile è assai più utile e divertente dell'alfabeto! Anche in Ispagna — dove nel 1904 (e le cose mutarono di poco) centinaia di maestri percepivano lo stipendio di « 16 centesimi » al giorno, non si pensa diversamente. Rossini ha sempre ragione. Musica dunque, e al diavolo la scuola. Questo è vero progresso.

« Terzo ». — In un Comune del Mezzodì da 10 mesi non si pagano i due maestri che esso si dà il lusso di avere. Il sistema è comodo, e non manca di squisita abilità... contabile, quando si sappia che se il Comune non paga, il suo Sindaco esercita il nobile mestiere dello strozzino. Noi non vogliamo malignare — oh! no — ma potrebbe sorgere il facile sospetto, che il Sindaco, come « Sindaco », non pagasse i maestri, onde il Sindaco come « Cittadino », possa fare il... « cravattista »; non vi pare? tanto più che i due maestri, ignorando il sistema del gran digiunatore Succi, mangiano, e per mangiare (uno d'essi, pensate, ha moglie e tre bambini!) contraggono debiti. Quel degno Sindaco ha chiesto il brevetto del suo sistema? Lo chieda, lo chieda, per Dio, glielo daranno: è tanto carino ed umano!

« Quarto ». — Nel Comune, dove vive il mio amico, sono due maestre, che cordialmente si odiano. Il caso non è nuovo, ma tiriamo avanti... Una è bellissima e studia più lo specchio che i libri e la scuola: l'altra è brutta, ma è un vero valore. Ebbene, sapete che accade in nome della giustizia e sotto il naso del provveditore agli studi?

La protetta è quella diremo così, dello specchio, l'altra è oggetto di una guerra subdola, iniqua e si cerca di torturarla in modo che se ne vada, per aumentare... lo stipendio a quella dello specchio. Benone! Scommetto, che in quel paese si è d'annunziani: giusto dunque il culto per la bellezza — anco se ignorante — e guerra al brutto, anche se sapiente. E voi vedete, s'è arrivati a questo: che gli scolari chiamano « la maestra bella » e « la maestra brutta », per distinguerle.

Non potrebbero quei ragazzi venir educati meglio. Altra roba c'è nel paese, ma parmi bastino i quattro casi citati per illuminare il lettore come in parecchi Comuni d'Italia vadano le faccende della P. I. a tutta gloria della civiltà, della umanità. E ci meravigliamo se l'analfabetismo cresce e la criminalità precoce dilaga!

E' logico sia così in un paese che preferisce alla scuola la banda, e tratta le maestre come ballerine.

Lino Ferriani.

Dal Friuli Orientale

Un'altra calata di slavi a Gorizia

Gorizia 21. Iersera mentre la Piazza grande era affollata di gente e la banda civica terminava il suo concerto, provenienti dalla Transalpina entrarono in piazza con aria da invasori tre drappelli di slavi, tutti giovani, fra i quali si trovavano alcuni preti. Quell'entrata cagionò viva sorpresa e disgusto, nessuno sapendo donde quella gente fosse piovuta. Parecchi erano muniti dei soliti nastri e tracolli dai colori russi: visto però l'atteggiamento del pubblico i portatori capirono ch'era prudente levarseli, e non accaddero incidenti. Stamani si è potuto rilevare che si tratta di gente calata dalla Carniola per un comizio clericale da tenersi qui oggi e domani.

Si tratterebbe di propaganda dell'idea slavomane fra scolari di scuole medie e anche fra ragazzetti delle popolari.

Prodezze slovene.

Gorizia 21. — Certo Riccardo Bartuccini, regnicolo, dimorante da qualche anno fra noi, campa qui onestamente facendo il venditore ambulante di pasticcini, bene accolto dappertutto perchè garbato ed onesto. Rincasava una di queste sere con in capo la cesta dei pasticcini ancora invenduti. Giunto davanti la casa N. 10 di via Ascoli, una ragazza e due uomini fermi colà si presero lo spasso malvagio di gettargli a terra la cesta ed i dolci. Il poveretto si mise a raccoglierli e intanto i due uomini si eclissarono.

Il pover' uomo giunse in tempo a trattenere per un braccio la ragazza e questa disse in islavo al Bartuccini qualche parola che gli parve fosse un invito a seguirla in casa dove i due già erano entrati.

Ma il Bartuccini trovò che probabilmente allora gli slavi l'avrebbero avuto in loro balia e non volle entrare, ma continuò a tener ferma la ragazza perchè gli dicesse chi erano quei due.

Ella per tutta risposta si diede a strillare. Ricomparvero i due sloveni in compagnia di altri, e tutti insieme si misero a picchiare ferocemente il poveretto, procurando di atterrarlo. Questi resistette, ma solo contro tanti, rimase contuso e ferito tanto che a stento potè recarsi all'ufficio di polizia per denunciare il fatto.

Il Bartucci ricorse alle guardie perchè scovassero i colpevoli e andarono insieme all'osteria in cui era entrata tutta la comitiva.

Il Bartuccini non potè riconoscere che la ragazza, la quale sostenne ripetutamente di non conoscere gli uomini con cui era in compagnia.

Il povero Bartuccini così malconcio si recò a casa dove dovette rimanere a letto per tre giorni per i forti dolori che aveva dalle botte prese. Indi si recò dal medico dott. Pontoni che, visitatolo, lo dichiarò gravemente leso nel corpo. Il Bartuccini sofferse un danno di oltre 50 corone.

Finora non furono eruiti i colpevoli.

Notizie d'arte.

La campana maggiore del Duomo di Cividale.

Ci manda il nostro corrispondente da Cividale:

Ieri, all'uscita dal Pontificale dell'Arcivescovo, tutti avvertirono che la storica campana 'grade del Duomo, non dava più il suo melodioso suono.

Visitata subito dopo le fu trovata una spaccatura di parecchi decimetri. Questa campana, fu circa 160 fa, sul modello di un'altra che ebbe oltre quattrocento anni di vita è detta anche campana del Comune avendo questo degli antichi diritti sopra di essa.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 21 agosto 1908.

Cambi (cheques – a vista)

Francia (oro)	99.91
Londra (sterline)	25.12
Germania (marchi	123.11
Austria (corone	104.89
Pietroburgo (rubli)	263.75
Rumania (lei)	98.—
Nuova York (dollari	5.14
Turchia (lire turche)	22.71

Cronaca Cittadina

Intorno alla banda cittadina

Finalmente il « Paese » — e ce ne compiacciamo proprio — ha cominciato a mettere le cose in chiaro, più di quello che abbia fatto l'altro ieri, in uno scatto d'irresistibile ilarità — come dice lui — e a comprendere che siamo stati critici giusti — e non imparziali ed ingiusti come diceva lunedì — e trovandosi d'accordo con l'intera cittadinanza nel riconoscere le deficienze gravi della banda cittadina e l'urgenza di radicali provvedimenti. E dello stesso pensiero — soggiunge — è senza dubbio anche la Commissione e l'amministrazione comunale, non da oggi soltanto.

Ma poi — quasi per attenuare la confessione che fa — si perde in arzigogoli puerili, volendo far credere che i giornali avversari abbiamo preso a pretesto il futile incidente di domenica sera per combattere l'amministrazione stessa nella sua complessa vita, gridando allo scandalo.

Il « Paese » certo non s'è accorto che in questa seconda bizzarria fa naufragare le serietà della quale pareva animato al principio dell'articolo.

Non occorre infatti possedere una forza intuitiva straordinaria per comprendere la psicologia — diremo così — dell'incidente di domenica. Non è già che il « Paese » non ci arrivi, ma è che gli torna conto di fare l'ingenuo come le signorine davanti a un doppio senso azzardato.

Questione forse di pudore, sul quale non discutiamo. Ma discutiamo invece sulla grassolanità di voler far intendere al pubblico il pensiero ingenuo, al pubblico che vede da tempo le cose ed è troppo convinto di quello che sa per non comprendere quale sia scusa, quale pretesto e quale incidente — come tale perdonabilissimo anzi. Ma a meglio stabilire che l'incidente della lampada spenta non fu che un pretesto, abbiamo le dichiarazioni di alcuni componenti il corpo bandistico i quali affermano che l'incidente si poteva risolvere pacificamente e senza impazientire il pubblico, spostando soltanto un pochino il podio, lavoro che non costava fatiche, ma soltanto un piccolo disturbo di due minuti.

Se volesse sapere il « Paese » quale sia il movente del — chiamiamolo pure — incidente di domenica glielo diciamo subito — il fatto di aver dovuto tenere il concerto la domenica anzichè il venerdì e, modestia a parte, forse l'articolo della « Patria » che per le sue verità — ormai riconosciute — ha urtato maledettamente i nervi di qualcheduno.

Non è serio poi, in una polemica seria, fare come fa il « Paese », cioè lasciar credere che i giornali avversare alla Sua amministrazione, abbiano voluto prendere pretesto di questi incidenti per combatterla nelle sue attitudini a sprecar danaro. Qui proprio non era il caso di rilevare accuse di sperpero perchè i giornali moderati — non dispiacerà mica al « Paese » se li chiamiamo così — dicevano che i concerti costano troppo per quel che valgono e anzi soggiungevano che però un buon corpo musicale sarebbe stato pagato poco con quei danari. Qui poi non si può ammettere l'ingenuità a meno che chi ha scritto non sappia leggere.

Ma si convinca il « Paese » che queste ultime erano proprio circostanze secondarie, circostanze — diremo così — illustrative al fatto principale: la deficienza assoluta del corpo musicale, a proposito della quale è proprio il caso di chiedere: come mai e la Giunta e la Commissione che sapevano le deficenze gravi della banda non si sono mai occupate a provvedervi? Perchè Giunta e Commissione hanno voluto aspettare proprio lo scandolo prima di riconoscere la necessità urgente di riformare la banda? Perchè la si è lasciata fin adesso in balia di persone che potranno avere altissimi meriti musicali, ma che non sono capaci di dirigere un corpo bandistico, di farsi rispettare con quell'ordine e quella disciplina necessaria? E la commissione conosce meglio di noi certe vicende fra bandisti e maestri, specialmente l'avv. Comelli, il quale sa anche i motivi per cui diversi professori hanno abbandonato il corpo e sa qualche cosa altro per aver dovuto minacciare anche un membro di espulsione dal corpo se non ritirava una querela.

Tutti sanno ormai che la banda non si ripresenterà in pubblico, ma intanto i bandisti continuano a percepire lo stipendio?

Si vocifera bensì d'un prossimo scioglimento e relativa riforma; anzi si fa pubblicamente il nome del probabile futuro maestro, giacchè è ormai certo che il maestro attuale ha rassegnato le sue dimissioni.

* *

Anche il « Lavoratore friulano » di oggi ha un articolo in proposito intitolato « suonate e suonatori » nel quale rileva le varie deficenze del corpo bandistico, deplorando da parte sua la mancanza d'organizzazione e di solidarietà professionale ed elogia il maestro che ha rassegnato le dimissioni. Quest'atto — dice — lo metterebbe al riparo e rileverebbe in lui l'uomo d'ingegno, che a causa d'una infelicità fisica, conosce la sua difficile posizione.

L'articolista conclude la sua suonata: « Come fantori dell'istruzione e della coltura popolare consideriamo non mai troppe le spese di questo servizio, quando rispondano ad un adeguato utile sociale. » « Nel caso specifico, il nostro corpo bandistico grava sul bilancio comunale per una spesa non corrispondente alla sua utilità, perciò bisognerebbe sopprimerla, quando non si dia mano a radicali riforme che accontentano il pubblico che paga e i lavoratori bandisti che danno la loro opera ».

« I signori bandisti, come tutti i lavoratori, hanno il dovere di organizzarsi ».

Benissimo. Noi siamo d'accordo in quanto al dovere di organizzarsi, ma l'organizzazione abbia di mira non soltanto diritti e pretese, ma la coltura, la disciplina e la coscienza del dovere.

Una deliberazione della Giunta
la Loggia negata ad altra banda

Il sig. Bon presidente della Banda musicale di Colugna, saputo che quella cittadina non suonava, aderendo al desiderio di molti cittadini, aveva domandato al Municipio il permesso di dare domani sera un concerto sotto la loggia del Palazzo. Ieri nel pomeriggio l'assessore Comelli, membro della Commissione bandistica, comunicò al sig. Bon che la Giunta aveva respinta la sua domanda e negava il permesso pel concerto. Per la tombola di domani poi s'era provvisto — soggiunse.

Noi comprendiamo in parte la delicatezza della Giunta nel prendere una simile deliberazione, però non troviamo di condividerla pienamente. Intanto bisogna notare che dei precedenti vi sono in cui ad altre bande — oltre a quella cittadina e a quella militare — venne concesso di tenere concerti sotto la loggia, quindi non sarebbe stata una cosa nuova. Comprendiamo che la concessione poteva urtare qualche suscettibilità, ma la Giunta non doveva preoccuparsi dei qualcuno, ma dei più.

* *

A questo proposito riceviamo:

La Commissione ha creduto opportuno nella sua seduta di giovedì sera (dopo mesi infiniti che non si riuniva ed anche stavolta perchè costretta da circostanze impellenti), di mandare a casa la banda, dispensandola da ulteriori servizi. Giacchè la Commissione è animata da così buoni sentimenti, speriamo vada fino in fondo e mandi a casa anche..... se stessa. E' il meglio che le resta a fare dopo tanti esempi d'incapacità che essa ha dato, specialmente in questi ultimi tempi, presidente compreso. Ora occorrono uomini nuovi ed idee nuove. Ieri la cosa venne portata avanti la Onor. Giunta, che accettò le dimissioni del maestro ed approvò di portare al prossimo Consiglio lo scioglimento della banda.

I più contenti saranno i suonatori che ottennero in cotal guisa di essere liberi la festa, anzi a questo proposito ci si narra che domenica scorsa alcuni bandisti, con nessun rispetto nè pel pubblico, nè per la Commissione nè per il maestro, si presentarono a suonare in borghese, col solo gondolino sulle ventitrè in testa, tanto si ritenevano padroni della situazione e tanto pareva strano a loro di sottostare ai desideri del colto pubblico che paga; ed il colto pubblico li ha serviti, facendoli mandare a casa a suon di fischi.

Desidereremmo solo sapere ora se la paga continuerà a decorrere lo stesso ai suddetti signori. Sono denari dei contribuenti i quali hanno diritto di sapere come vengano amministrati.

Ora speriamo venga nominata una nuova commissione, ed a questa delegato l'incarico di ricomporre su nuove basi la nostra banda cittadina in modo che torni di decoro alla nostra città, dando l'ostracismo a tutti gli elementi turbolenti, indisciplinati, invidiosi e seminatori di discordie; e come logicamente si pretende, si spera la nomina del nuovo maestro dovrà essere fatta per concorso e non per pratiche private, come sembrerebbe ne fossero già state fatte.

Ed ora una domanda: come verrà provvisto per i concerti domenicali? Riteniamo non si vorrà lasciare senza un po' di musica la Città durante il periodo dell'... *interregno*. E per le prossime festività di Settembre? Attendiamo il responso.

*

Il Gazzettino di stamane scrive:

« Il maestro sig. Domenico Montico ha mandato alla Giunta una lettera in cui dichiara di essere addolorato del penoso incidente di domenica.

Dice che gli attacchi a lui mossi dalla stampa sono ingiusti e che rassegna il posto con la coscienza di aver adempiuto sempre al proprio dovere.

La Giunta, nella seduta di ieri, prese in esame la lettera del maestro e deliberò di rimandare la complessa questione alla prossima seduta del Consiglio comunale.

Frattanto i concerti soliti saranno o non saranno sospesi? »

— La Regina alle Scuole professionali.

Alla Presidente delle scuole professionali pervenne il seguente telegramma:

Co. Di Prampero: — Sua Maestà la Regina desidera siano in suo nome ringraziate le figlie udinesi del popolo che così gentili e graditi voti le hanno rivolto per la ricorrenza di S. Elena col cortese di Lei mezzo.

Il ministro Ponzio Vaglia.

L'amministratrice delle Scuole ricevette poi, il giorno 19 agosto il Sussidio del R. Ministero degli Interni di L. 300 e dal Ministero di Agricol. e Commercio una bibliotechina che varrà tanto oro per le alunne dove sono raccolti i migliori autori che mai trattarono della fanciulla e della donna, della sua educazione, delle sue occupazioni e coltura; dall'arte culinaria, dall'igiene, degli alimenti, delle abitazioni e dei vestiti; all'orticoltura ed a tutte le arti e nozioni che possono interessarla.

Pervennero all'Istituto le seguenti offerte:

Clementina Dorlandi lire 1 in morte di Lodovico Bon. Famiglia Eliseo De Lucca lire 1, in morte di Giovannina Lestani, Adolfo Clain lire 2, in morte del sig. Carandone di Muzzana. Famiglia Florit lire 1 al Ricreatorio in morte di Gio. Batta Ferulio.

La signorina Emilia Clodigh dolci, e la sig. Pordenone lire 1, nella circostanza del loro onomastico.

— Orari ferroviari invernali.

Col 3 novembre venturo sarà attivato sulle ferrovie dello Stato l'orario invernale, che comprende vari importanti miglioramenti che si ottengono sia mediante l'aumento di treni, sia mediante l'acceleramento e lo spostamento di quelli esistenti.

Per la nostra provincia, queste sono le modificazioni principali:

Transito di Pontebba. — Il treno di lusso Vienna-Nizza colla stagione invernale sarà prolungato fino a Pietroburgo. Per tale motivo si è dovuto modificare la marcia dei treni discendenti, mentre per i treni ascendenti non fa d'uopo ricorrere ad alcuna modificazione di orario. Con tale nuovo orario i treni di lusso discendenti verranno a toccare Venezia alle ore 22.35 anzichè alle 23.

Transito di Cormons. — Vengono istituiti due nuovi treni fra Udine e Cormons, i quali costituiscono una nuova comunicazione nei due sensi fra Udine e Trieste col seguente orario: Trieste partenza alle ore 12.25 Udine arrivo alle 15.20 Udine partenza alle 12.35. Trieste arrivo alle 16.30.

Indipendentemente dalle principali modificazioni introdotte nella marcia dei treni diretti come anche per tenere conto delle varie domande pervenute da parte del pubblico ed assicurare le coincidenze, che a motivo dei cambiamenti principali sarebbero andate perdute ed inoltre per provvedere così allo spostamento di alcuni treni invernali, verranno fatte numerose altre modificazioni e nuove combinazioni di importanza locale, le quali apporteranno sensibili miglioramenti sull'orario vigente.

Per soddisfare poi alle diverse, svariate esigenze e specialmente per favorire agli accorrenti ai mercati, vengono stabiliti con l'orario invernale, vari servizi, continuandosi così a svolgere il programma che in tale senso venne iniziato dalla direzione delle ferrovie.

— Il decreto di pubblica utilità per la nuova presa del Ledra.

Il nostro corrispondente *Espigi* ci invia da Roma: — Il Re ha firmato il decreto che dichiara di pubblica utilità le opere da eseguirsi dal Consorzio Ledra-Tagliamento per lo spostamento della bocca di presa d'acqua dal fiume Tagliamento dall'attuale sua posizione a monte e di fronte ad Ospedaletto.

— Una deliberazione dei tabaccai.

I rivenditori di Privative di città riunitosi l'altra sera nella sala dell'Unione Esercenti, ad unanimità deliberarono il seguente ordine del giorno:

I.o Rifiutarsi a datare dal 1.o settembre p. v. di ritirare dal magazzeno di vendita all'ingrosso, tutti quei generi di Privativa che risultassero mancanti del peso relativo.

II. o Invitare l'Onor. Giunta Comunale ad esser meno prodiga nel concedere l'istituzione in Udine di nuove rivendite di Privative, le quali mentre non arrecano nessun vantaggio all'Erario dello Stato, vanno a danneggiare quelle già esistenti.

Venne dato incarico poi al Consiglio Direttivo dell'Unione Tabaccai di Udine e Prov. di presentare all'onor. Sindaco di Udine un memoriale per meglio illustrare le cause che determinarono l'approvazione del suddetto ordine del giorno.

— Il generale Berta e il conte di Torino.

E annunciato l'arrivo del generale Berta, ispettore della Cavalleria, per lunedì 24 corr. Egli alloggerà all'albergo d'Italia assieme a tutto lo Stato maggiore.

A Pordenone è atteso il conte di Torino che è partito iersera da Bologna, in automobile alla volta di quella città, per assistere alle manovre di cavalleria.

— I casari friulani in assemblea.

Il primo di settembre nei locali dell'associazione agraria friulana, avrà luogo l'assemblea dei casari friulani per trattare alcune modificazioni da introdursi nel suo funzionamento.

— Due colpi di rivoltella misteriosi.

Abbiamo detto l'altro ieri del trasporto all'Ospitale Civile del recluso Angelo Zanier di Clauzetto, imputato di mancato omicidio sul fratello della propria promessa sposa, certo Antonio Pascutti.

In ospitale fu constatato che lo Zanier ha confitti nel torace due proiettili di rivoltella: non si sa se glieli abbia sparati il Pascuttini, circostanza che risulterebbe del tutto nuova, o se lo Zanier abbia tentato di suicidarsi.

Fu tentata la radiogarfia per assodare in quale precisa località i proiettili si trovano; ma essendo la prova andata a male, fu rimandata l'estrazione dei proiettili.

— La commissione di beneficenza

Ieri doveva riunirsi in seduta la Commissione di beneficenza, ma non potè farlo, perchè mancante del numero legale.

— Per i restauri alla facciata del Duomo.

La Commissione composta dal Senatore di Prampero, dal canonico Missittini e dal prof. Del Puppo, ha diramato agli enti vari della Diocesi la circolare invitante a mandare le offerte per i restauri della facciata del Duomo, un elenco dei quali è incluso nella circolare.

Le offerte sono da inviarsi al Canonico della Metropolitana Mons. Missittini.

Lusso che porta in carcere
Una sartina arrestata per furto.

Nella sartoria L. Marchi, in piazza V. E., mesi addietro il proprietario si era accorto che da un cassetto avevan preso il volo due marenghi, malgrado non avessero nè gambe nè ali. I due marenghi scomparsi non avevano lasciato nessuna traccia. Le ricerche fatte dal padrone rimasero quindi senza frutto e furono abbandonate. Il. Non se ne parlò più.

Di questi giorni però un'altra scomparsa di danaro — 45 lire questa volta — esumò il ricordo dei marenghini. Chi poteva aver rubato i danari? Nel laboratorio sono occupate 6 o 7 sartine. Nessuna ne sapeva nulla.

Che diamine! una volta si può chiudere anche un occhio, ma se si va avanti di questo trotto, guai. E perciò il principale si recò in questura e denunciò il furto.

Il delegato Minardi, incaricato delle indagini, si mise a cercare fra le sartine del laboratorio. Eliminò, eliminò finchè credette opportuno fermarsi. La presa di mira era una sartina diciottenne, certa Maria Casarsa, abitante al N.o 142 di via Grazzano presso un'amica, certa Emilia Cremese. Tempo addietro aveva abbandonato la zia, con la quale conviveva, perchè questa le aveva imposto di non frequentare un'amica: l'indivisibile amica Maria Lazzarini. Sacrificò l'affetto della zia per quello dell'amica e seguì quest'ultima. Le due eleganti e lussuose forosette erano sempre insieme e si facevano notare sopratutto per lo sfarzo di loro abbigliamenti.

Questo lusso forse ha colpito il delegato che ieri mandò a chiamare la Casarsa e poi fece perquisire la sua abitazione nella quale furono trovati pizzi, merletti e trine diverse, nonchè altre cianfrusaglie insieme ad un elegantissimo ombrellino di seta bianca, quasi nuovo. Il tutto fu sequestrato.

Merletti, trine e pizzi furono riconosciuti dal sig. Marchi come ruba uscita dal suo laboratorio. La Casarsa, dopo aver negato i furti, messa alle strette finì per confessarsi colpevole almeno in parte sia dei furti in danaro che di quelli in merce.

Pianse e scongiurò di essere perdonata la Casarsa, ma il delegato non ebbe tempo di commuoversi e la fece passare alle carceri ad attendere il processo per furto che verrà intentato in di lei danno.

La Casarsa profondeva i danari che rubava, nel lusso, la cui smodata passione le aprì il carcere a diciott'anni.

Lunedì verrà giudicata dal Tribunale per direttissima.

— E morto Luigi Pavan.

Luigi Pavan, il vecchio copista e suonatore del bombardone nella banda cittadina è morto stamattina nel civico Ospitale.

Domani mattina alle otto avranno luogo i funerali.

Il convegno dei comuni a Codroipo
per il consorzio sanitario

Codroipo 22 (per telefono). — Oggi alle 10 si riunirono qui, sotto la Presidenza del nostro Sindaco D.r Ballico, i sindaci rappresentanti 11 comuni su quindici dei distretti di Codroipo e Latisana per venire ad una definizione della questione riguardante il consorzio dell'ufficiale sanitario.

Dopo lunga discussione i convenuti approvarono il seguente ordine del giorno.

« Visto che i comuni non potrebbero sopportare la rilevante spesa e che permangono dei dubbi sul buon funzionamento del servizio consorziale causa l'estensione della zona, pur ammettendo che teoricamente sarebbe la miglior soluzione, non approvano l'istituzione del consorzio sanitario ed esprimono parere che il disimpegno della vigilanza sanitaria resti affidata ai medici locali i quali per le analisi abbiano a rivolgersi al medico che vi provvederà a mezzo d'un laboratorio provinciale governativo o di altri laboratori.

Tale deliberazione sarà da sottoporsi all'approvazione dei consigli comunali entro il mese di settembre.

I deliberati verranno comunicati al Sindaco di Codroipo.

— **Tiro a Segno.**

La seduta di ieri sera. Presiedeva l'assessore sig. Conti in rappresentanza del Sindaco; esso riferì sull'esito delle elezioni avvenute il 16 corr. e invitò i presenti a passare alla nomina del presidente, vice-presidente, e segretario.

A voti unanimi vennero eletti: a presidente il sig. Gabriele Tonini e a vicepresidente il signor Giuseppe Brugnerotto.

L'assessore Conti espresse parole di compiacimento verso i predetti signori e questi ringraziarono, assicurando che faranno quanto sarà loro possibile nell'interesse dei soci e per il benessere del sodalizio.

Il Consiglio pure alla unanimità rinconfermava in carica l'attuale segretario.

Stabiliva quindi che domenica, lunedì, martedì e mercoledì prossimi dalle 16 alle 18 1\|2 il campo di tiro sia aperto ai soci per le esercitazioni.

Deliberava poi che per la gara di Gemona si invitino i soci, che intendono far parte della rappresentanza, a mandare la loro adesione *per iscritto* alla Presidenza *non più tardi di mercoledì sera* segnandovi l'ora nella quale preferirebbero il campo di tiro venisse aperto per le esercitazioni; di fornire agli aderenti *gratuitamente* le cartucce per i tiri di prova (che seguiranno in giorni da stabilirsi) e in seguito si quali sceglierà i migliori, tenendo conto anche degli eventuali risultati di precedenti gare.

Ai soci che saranno chiamati a formar parte della rappresentanza sarà accordato quanto segue:

cartucce gratuite per le esercitazioni; saranno pagate le tasse d'iscrizione; verrà rimborsata la spesa di viaggio, di vitto e di alloggio; le cartucce per il tiro di campionato e collettivo saranno a carico della società.

— La Presidenza terrà una prossima seduta mercoledì venturo per trattare un importante ordine del giorno; fra altro sul tiro alla rivoltella, tiro al Flobert e sul *campionato sociale 1908.*

— **Le taccagnerie della Posta. Una colletta del pubblico.**

Da mesi e mesi, non si sa come è andata in frantumi una lastra di cristallo sotto l'atrio della Posta centrale e i pezzi rimangono ancora sul posto. Non si sono mai trovati i fondi di sostituirla nemmeno per riguardo alla decenza ed al decoro.

Un amico ci prega di aprire una sottoscrizione a 10 centesimi allo scopo di raccogliere i fondi necessari.

La Ditta Muzzati e Magistris ci invia per lo scopo cent. 10, il sig. Angeli Agostino di Orzano 10; anche noi portiamo il contributo, 10.

Cinematografo Edison

Questa sera attraente e nuovo programma

1.o Un novello Farman — comico.
2.o Forbici magiche — fantastica a colori splendido.
3.o Amore e Patria « Episodio commovente interessante della Guerra Italo — Africana ».
4.o Uomini e donne, comicissima.

Portiamo poi a conoscenza del pubblico che Lunedì al Salone Edison verrà data una serata di gala — con una novità che certamente riuscirà gradita agli amanti di buona musica a prezzi inalterati.

Oltre al programma suaccennato — dalle ore 20 alle 22 in ogni rappresentazione saranno eseguiti i seguenti pezzi concertati dalla distinta pianista concittadina signorina Irene Bianchi — e dal prof. Nardelli Ramiro.

1.o Tra il 2 e 3 quadro. Intermezzo Cavalleria Rusticana di Mascagni piano e violino.

2.o Tra il 3 e 4 quadro. Sinfonia Gazza Ladra di Rossini per piano e violino esegnita in 8 minuti.

Le manovre navali
La squadra del partito B
sfuggita ad un attacco del partito A.

Portoferraio, 21. — Il partito A tenne costantemente il contatto col partito B durante la notte di ieri, e riuscì a stringerlo iermattina fra la estremità orientale dell'isola d'Elba e il continente.

Il partito B, costretto a combattere prendendo la caccia davanti alle forze preponderanti nemiche, è uscito dall'azione con tale grave diminuzione della sua efficienza bellica da essere costretto a ritirarsi a Spezia onde compire le supposte indispensabili riparazioni.

In seguito all'azione, il valore delle navi maggiori del partito B è ridotto sensibilmente, mentre quasi integro rimane il valore delle sue siluranti. Il partito B dopo essersi rifornito è uscito in mare verso sera, mantenendo una posizione minaccievole rispetto al partito A.

E' probabile che il partito A prenda possesso di una località sul territorio nemico per costituirsi una base passeggiera di cui ha bisogno e per concentrarvi un convoglio di truppe da sbarco.

Si determina perciò la situazione stradale importantissima con probabile soluzione a vantaggio del partito A che tra pochi giorni dovrà aver conquistato la padronanza del mare, teatro delle sue operazioni.

Roma, 22. (N). Dal 15 corr. tutti i semafori sul teatro d'azione delle manovre sono in servizio permanente. La stazione di Monte Mario, che si trova nella zona neutra, serve per le comunicazioni fra la direzione superiore delle manovre dei due partiti e il Ministero della marina. Della stazione di Palmaria, addetta al servizio del partito B si serve anche la direzione superiore delle manovre.

La squadra del partito A, domandata dall'ammiraglio Grenet, è passata al nord dell'isola d'Elba, inseguendo quella del partito B. Perciò attualmente siamo al secondo periodo delle manovre, comprendente il compito per il partito A di crearsi una base passeggera, dopo che si rese padrone del campo. Il partito B tenterà ora di ritardare per quanto possibile la formazione di questa base, allo scopo di permettere la mobilizzazione completa su tutte le coste affidate alla difesa.

Trento a Carducci.
Il convegno del Touring Club

Milano, 21. — Al convegno del Touring Club, a Trento, che avrà luogo domenica 23 corrente in occasione dell'inaugurazione del busto a Carducci in quella città, vi interverranno numerosi consolati e soci del Touring.

Tutto da affidamento che iniziativa avrà il migliore esito. La direzione del sodalizio parteciperà ufficialmente alla cerimonia col direttore generale comm. Johnson, col comm. Candiani e col segretario cav. Gasperini.

Il presente numero consta di sei pagine.

Vedi appendice in IV pagina

Il Re dei cinematografi Volta
Udine Via Manin.

Questa sera e domani, nuovo attraente programma:

1. Il giro del mondo in automobile, recentissima dal vero.
2. Una Congiura contro Napoleone I.o, Grande novità.
3. Fidanzato troppo occupato, comicissima.

Il bellissimo programma otterrà certamente grande successo.

— **Albergo Nazionale.**

Domani dalle 15 alle 17 avrà luogo la penultima mattinata delle dame Viennesi senza aumento sui prezzi delle consumazioni.

Applauditissima ieri, come sempre, Fraülein Portugal, nel dolce madrigale di Simonetti che venne bissato.

Il pubblico udinese mal si rassegnerebbe alla partenza di questa eletta schiera di giovani artiste se già non si vociferasse sulla prossima venuta d'una distinta orchestrina di dame ungheresi.

Se son rose fioriranno.

— **Smarrimento.**

Sul piazzale di porta Aquileia, venne ieri smarrito un portafoglio contenente 10 lire e alcune carte d'importanza solo per chi le ha perdute. Mancia competente a chi lo porterà all'Agenzia Manzoni Udine.

Da molti anni uso somministrare alle madri che allattano i loro bambini la birra anzichè il vino. — E tra le varie qualità di birra quella che trovai più adatta è la Puntigam che è tra le meno alcooliche, non contiene acidi per renderla resistente e per il suo sapore gradevole è molto bene accetta.

D.r Salvatore Levi
Direttore del riparto d'ostetricia e genecologia nella poliambulanza medico-chirurgica di Padova.

Luigi Montico gerente responsabile

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi, stamane spirava

Adele Sbuelz di Costantino
d'anni 40

I parenti addolorati danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domattina alle ore 7.

Colloredo di Prato 22 Agosto 908

La presente serve di partecipazione personale.

Municipio di Roma.

Fino alle ore 15 del giorno 30 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di *Ragioniere Capo* con l'annuo stipendio di L. 8000, lordo di Ricchezza Mobile con diritto a pensione

PROVINCIA DI UDINE

Municipio di Carlino
Avviso di concorso

Fino al 25 settembre p. v. è aperto il concorso per la nomina del medico-chirurgo di questo Comune retribuito coll'annuo onorario di L. 2100 oltre L. 500. — per indennizzo del domestico e mezzi di trasporto per recarsi nelle frazioni del Casino e S. Gervasio, nonchè L. 75 — quale ufficiale sanitario ed alloggio gratuito.

Le domande in competente bollo corredate dai documenti di rito dovranno essere indirizzate al sottoscritto nel termine soprafissato.

Carlino, 22 agosto 1908
Il Sindaco
Chiesa Luigi

La direzione
del Collegio Silvestri

si pregia di avvertire che durante le vacanze autunnali l'Istituto rimane aperto a quei giovani che, dovendo nel prossimo ottobre sostenere gli esami, hanno ora bisogno di lezioni speciali nelle materie.

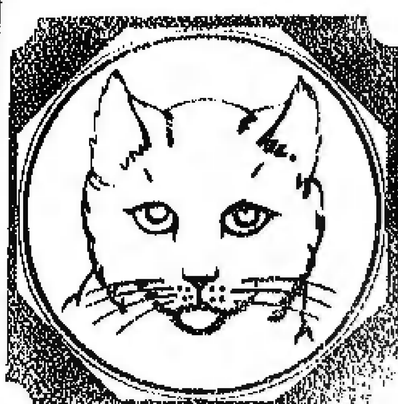
Gli ottimi risultati ottenuti dai convittori di questo Collegio fino ad ora valgano ad assicurare che nulla si trascura per bene apparecchiare i giovani alle prove finali. — Si accettano anche esterni — Retta modica.

Persona

Capace scrivere macchina, occuperebbesi nelle ore meridiane in qualunque ufficio. Miti pretese.

Offerte presso l'agenzia Manzoni Udine.

(*Vedi Avviso in VI Pagina*)



Volete l'economia la immunità corrosiva del vostro Bucato?
Provate tutti il sapone il

GATTO (Le Chat)

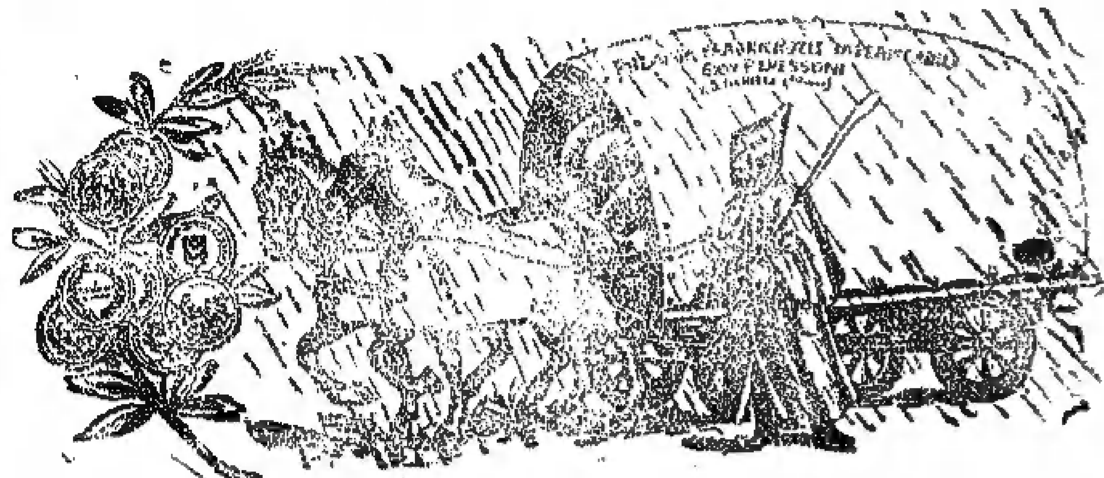
de la Grande Savonnerie
C. FERRIER & C.o
MARSIGLIA

Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i negozi. — Esclusivo depositario con vendita all' ingrosso

CARLO FIORETTI - Udine

Giovanni Peressoni

San Daniele del Friuli.



Premiata fabbrica di Copertoni impermeabili
Coperte, cuffie, mantelline, soprabiti, uoso, calzoni da caccia ecc.
Cataloghi e campioni a richiesta.

REGIO
COLLEGIO CONVITTO NAZIONALE
aperto tutto l'anno **Cividale del Friuli** aperto tutto l'anno

con regie scuole ginnasiali, tecniche ed elementari interne

Questo Convitto, dei due governativi - **Cividale e Venezia** — delle Provincie venete, **è il solo nel Friuli**.

Per i contributi del Municipio e specialmente del Governo, dal quale è mantenuto per crescere alla Patria giovani sani educati ed istruiti, esso dà:

con retta mitissima — vitto ottimo per qualità è quantità; servizio e pulizia sotto ogni riguardo inappuntabili.

a prezzo di costo — libri, cancelleria, vestiti, calzature ed oggetti di corredo;

gratuitamente — **gl'insegnanti obbligatori della religione**, del disegno, della calligrafia, della ginnastica. **e quello teorico pratico della lingua tedesca**, dal quale però possono essere dispensati quelli le cui famiglie ne facciano domanda scritta.

a prezzi modici — l' insegnamento di altre lingue straniere, della musica e della pittura.

Per lo splendido fabbricato inoltre, riconosciuto uno dei migliori d' Italia, gli stupendi e vasti parchi per le ricreazioni ed i giuochi, l'aria e l'acqua purissime, quest' istituto è adattatissimo a rafforzare la salute e favorire lo sviluppo dei giovani.

Età per l'ammissione dal sei al quindici anni Metodo educativo razionalmente paterno.

Retta per tutti i dodici mesi dell' anno: L. 432 per i giovanetti al disotto di dieci anni, e L. 480 per gli altri.

Per informazioni e programmi rivolgersi al

Rette-Direttorore.

Banca d'Italia

Capitale versato L. 180.000.000

DEPOSITI A CUSTODIA

CHIUSI - La Banca tiene a disposizione di chi ne fa richiesta, speciali **Cassette metalliche** con chiusura automatica brevettata di sicurezza per la **Custodia** di **Titoli, documenti Oggetti preziosi** ed altro. — Il depositante costituisce e successivamente modifica a piacere il suo deposito, senza far conoscere il contenuto, e corrisponde alla Banca una provvigione in base al valore ch' egli intende di dichiarare.

APERTI - La Banca riceve inoltre, mediante constatazione della qualità e quantità, **Titoli di credito** italiani ed esteri, che assume in carico pel valore reale, custodisce nelle proprie casse in depositi aperti e cura l' esazione dei rispettivi interessi, dividendi, titoli sorteggiati ecc.

Una speciale tariffa di favore ostensibile presso la Succursale regola questi delicati servizi.

S. Dalla Venezia & M. Sambuco

UDINE - Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco - UDINE
Fabbrica Fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo - Negozio Via Acquileia N. 29
VENEZIA - Fabbrica San Agostino, 2210 - VENEZIA

Sedie e Tavoli per birrarie e caffè - Si forniscono Ospedali, Collegi ed Alberghi - Si eseguiscono elastici di qualunque misura - Reti metalliche a molla e a spirale - Deposito Crine vegetale e materassi - Prezzi di fabbrica.

PREMIATO LABORATORIO
di
Rubic Domenico

Bandaio - Ottonaio - Meccanico.

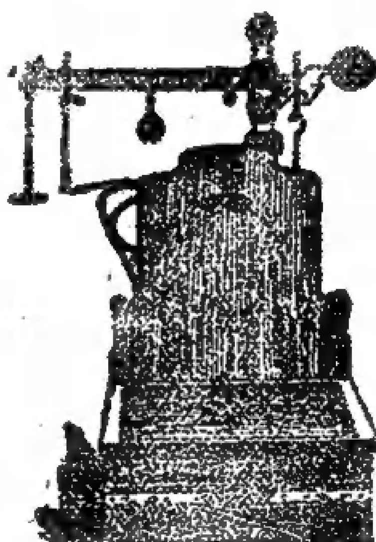
Fabbrica pompe per travaso d'ogni sorte, e tubi di gomma con spirale ecc. — Deposito di pompe per solfato di rame, del migliore sistema, solidissime e garantite. — Stufe in sorte e cucine economiche, Cessi inodori di diverse qualità. — Parafulmini dorati a fuoco ecc. corde di rame per detti ecc. Incubatrici per seme bachi dei più recenti sistemi, Rubinetterie d'ogni qualità d'ottone e nichellati ecc. — Grande assortimento di fanali da carrozza, biciclette, stalla ecc. ecc. — Pompe per Pozzi neri, e per Prosciugamento per noleggio. — Si assume pure qualunque lavoro: di bandaio; condutture d'acqua e riparazioni d' ogni genere, lavoro solido e puntuale — non si teme concorrenze per i prezzi e ne per solidità di lavoro.

Ing. Fachini e Schiavi

Premiata Fabbrica Bilancie (ex G. B. Schiavi)

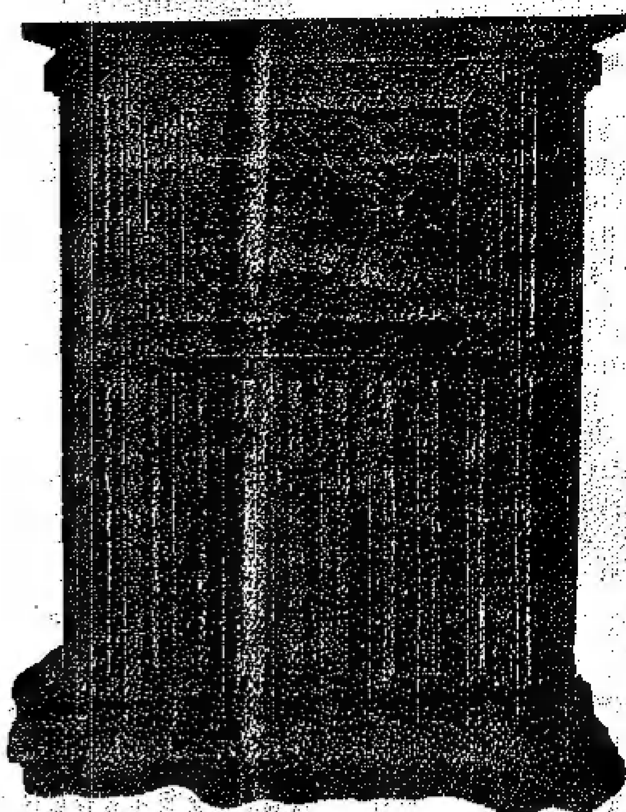
Officina Meccanica Via Zanon — Udine
Medaglia d'oro all'Esposizione di Udine

Pesa - vagoni 30 tonnellate
PESA A PONTE PER CARRI
Bascules da 3, 5, 8 e 10 quintali
Bilancie a pendolo e Stadare d'ogni portata
PESI e MISURE
Costruzioni e **riparazioni** di **macchine**
BILANCIONI da latterie



TEODORO DE LUCA

Impianto Caloriferi a Termosifone ed a Vapore



CALDAJE
" Strebel - Original "

Tubi di Germania I.
Materiale ottimo.

Prezzi e condizioni speciali
Sopraluoghi, Progetti e Preventivi ***gratis*** a richiesta.
Referenze e garanzie serissime.

LUCE!!

VERRE - SOLEIL (Brevettato in tutti i paesi)

Mediante l'applicazione di questo vetro in qualunque locale oscuro lo rende rischiarato in modo completo. (Prevent. e schiarim. a richiesta)

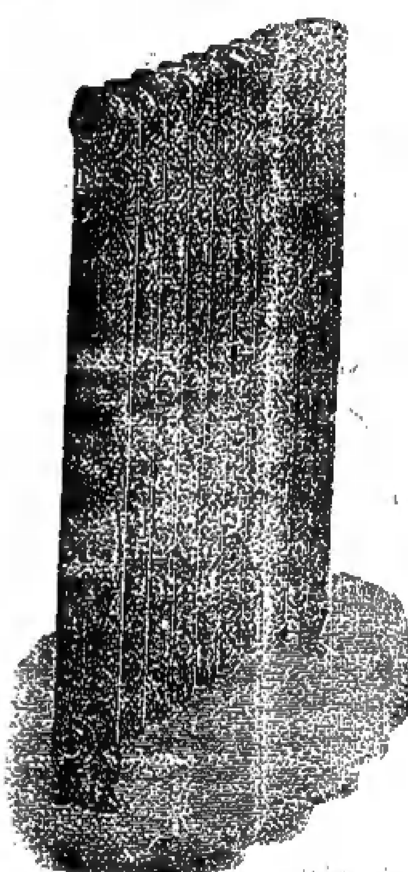
Becco a petrolio a incandescenza

Luce Splendida - Massima Economia

Questo Becco a petrolio con reticella dà una luce così **viva e intensa** che supera quella del gas, *col vantaggio di poter usarlo in qualunque ambiente ed addattarlo* a qualsiasi lampada con economia rilevante di spesa di consumo che è di circa *3 centesimi all' ora.*

Esclusiva Vendita presso il negozio Lastre - Porcellane - Vetrerie

Bisutti Pietro
Udine . Via Poscolle 10.



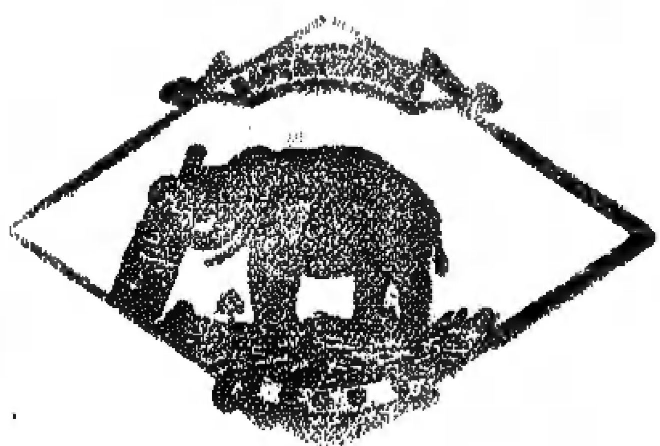
G. Calligaris

UDINE, Via Palladio

Impianti di Riscaldamento

Termosifone a vapore

Cataloghi e progetti gratis.



AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

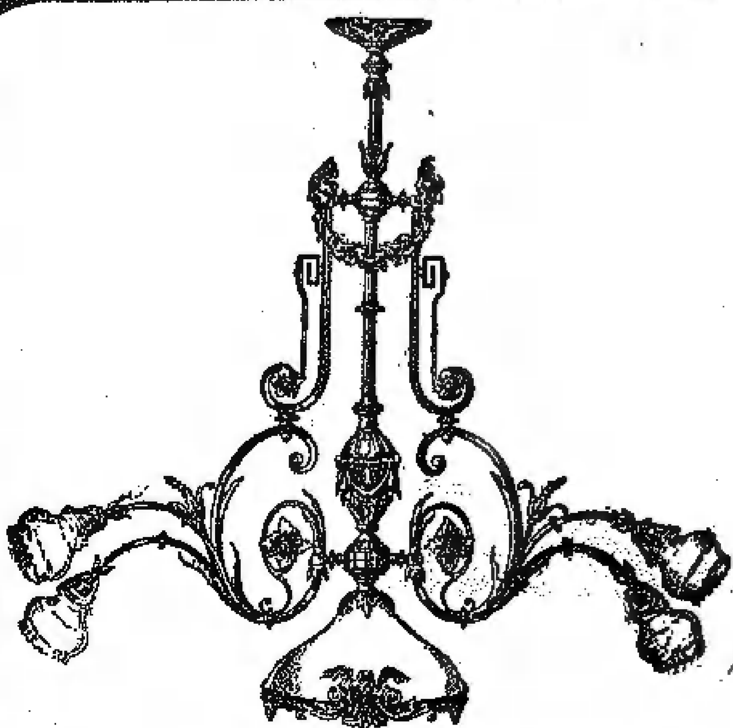
DOSE: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo



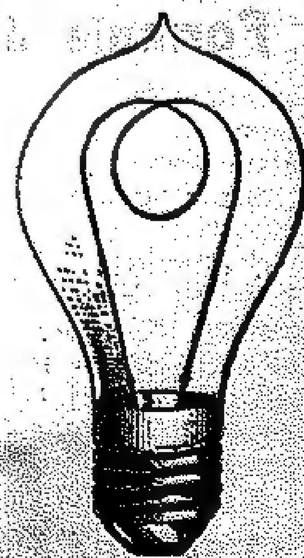
Deposito apparecchi per illuminazione elettrica

Deposito Motori elettrici e Ventilatori

per corrente continua ed alternata.

Giuseppe Ferrari di Eugenio

UDINE - Via dei Teatri N. 6 - Telefono 2-74



Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.
proprietà riservata – Riproduzione vietata

— Oh! niente affatto voi mi avete semplicemente reso un gran servigio senza volerlo facendomi scoprire, quanto meno lo aspettavo, un vero covo di briganti.

— Di briganti?

— Appunto. Nella casa dove mi avete condotto non si ruba solamente al giuoco, ma si ardiscono anche i più neri delitti.

— Voi impazzite!

— No, mio giovane amico. Colei che dite d'amare è la creatura la più cattiva che si possa immaginare.

— Margherita! — esclamò Fermond impallidendo.

— Sì, Margherita Lafontaine è un' avvelenatrice.

— Che cosa dite, Dio mio!

— Dico la verità e ve lo dimostrerò. Ma prima lasciate ch'io vi spieghi come mi sono trovato ieri sera a Vincennes. Leggette i giornali?

— Sempre?

— Saprete allora come qualche settimana fa nella chiesa di S. Eustachio sieno stati assassinati...

— Una donna ed un bambino — soggiunse Fermond.

— Appunto. Saprete anche che di tale delitto viene accusato il conte Arturo di Ramery.

— Lo so.

— Ebbene, io mi sono proposto di dimostrare come il conte è innocente e che ben altri sono gli assassini — disse Lacroix con un sorriso d'orgoglio.

— Ben ardua impresa se è vero ciò che i giornali hanno raccontato e cioè che gravissime e schiaccianti sono le prove raccolte contro di lui.

— Eppure dopo il mio viaggio a Vincennes io ho la certezza di riuscire e voi, senza volerlo, mi avete dato il modo di assicurarmi di alcune cose importantissime di cui prima sospettavo appena.

— Oh! dite, dite.

— Ho scoperto che il fratello del conte Arturo di Ramery è stato avvelenato da Margherita Lafontaine e da un suo complice, un certo Carlo Desgros che voi conoscete.

— Io non conosco alcuno di tale nome — mormorò Fermond i cui lineamenti erano orribilmente contratti.

— Avete ragione, voi conoscete solo Leone Vermurel ma è lo stesso perchè Carlo Desgros e Leone Vermurel non sono che una sola persona.

— Ciò che dite è orribile. Margherita una avvelenatrice! Oh! non potrò mai crederlo.

— Neppure quando vi mettessi sotto gli occhi la confessione scritta da Carlo Desgros? — disse Lacroix estraendo dal portafogli la preziosa dichiarazione e consegnandola al giovane che la lesse rapidamente e portò le mani alla fronte mormorando:

— Dio mio, Dio mio, ed io che l'amavo!

— Sono contento che siate convinto. Meglio così perchè non dubito che d'ora innanzi dimenticherete quella scellerata.

— Oh! sono guarito — disse il giovane con voce risoluta — il mio cuore non può battere per una simile creatura.

— E' quello che m'aspettavo da voi ed è appunto per arrivare a strapparvi dal cuore quell'orribile passione ch'io vi ho detto tutto ciò che so sul conto di Margherita Lafontaine.

— Avete fatto bene, quella passione era funesta per me.

— Mio caro ve l'ho detto! Io voglio esservi utile. Che cosa direste s'io vi offrissi l'impiego onorevole d'intendente presso una famiglia patrizia, rimunerato con cinquecento franchi al mese, vitto ed alloggio e gran parte delle ore della giornata a vostra disposizione per potere continuare i vostri studii?

— Direi che voi siete il mio migliore amico ed io vi dovrei una riconoscenza eterna — disse Fermond con gioia.

— Ebbene domani mattina vi presenterete al duca Alfredo di Verneuil, il quale provvisoriamente abita nel palazzo di suo genero il conte Arturo di Ramery in via Rivoli.

— E che cosa gli dovrò dire?

— Nient'altro che siete il mio raccomandato e subito egli vi farà entrare nell'esercizio delle vostre nuove funzioni.

— Come? Così presto, senza prove, senza avere chieste mie informazioni? — esclamò il giovane meravigliato.

— Ho garantito io per voi e ciò è bastato. Da stasera voi siete l'intendente del conte Arturo di Ramery.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 3.8; O. 6; D 7.58; O. 10.35; D. 15.30; D. 17.15; O. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): O. 5.45; O 8; O. 15.42; D. 17.25; O. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.40; 19.47.
per Venezia (Via Treviso): O. 4; A. 8.20; D. 11.2; O. 13.10; 17.30; D. 20 5; Lusso 23.11.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 13.11; 19.47.
per S. Giorgio 16.20.
per Cividale: 6.20; 8 35; 11.15; 13.5; 16.15; 20.
per S. Daniele (P. Gemona): 6.30; 9; 11.35; 15 25; 18.34. Festivo 22.30.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12 44; O. 17.9; D. 19.45; O. 21.25; Lusso 23.5
da Trieste (Via Cormons): O. 7.32; D. 11.6 O. 12.50; D. 19.42; O. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 13.5; 21.46;
da Venezia (Via Treviso): O. 5.; Lusso 4.56; D. 7.43; O. 10.7; 15.6; D. 17.5; O. 19.40; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.48; 13; 18.3; 21.46.
da S. Giorgio 8.30.
da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.53; 16.7; 18.5; 21.46.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 9.58; 12.31; 15 1; 19.30. Festivo 22.12.

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia e delle 17 15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.